



COOPERAZIONE 2000

Anno XII - n° 9 settembre 2009

RIVISTA MENSILE DELL'IRCAC
**Istituto regionale per il credito
alla cooperazione**

Mensile - Spedizione in abbonamento postale gr. III - Pubbl. inf. 70%

SOMMARIO

- 2** «IL RUOLO DELL'ISTITUTO SEMPRE ATTUALE»
- 3** NUOVI FINANZIAMENTI PER LE COOP SICILIANE
- 4** REGOLARE IL BILANCIO IRCAC 2007
- 5** «IL VALORE INDISCUSSO DEL CONTRIBUTO INTERESSI»
- 6** MODIFICATA LA DELIBERA PER L'APPLICAZIONE DELL'ART 46
- 7** SI È INSEDIATA CINZIA TILOCCA
- 8** AGRICOLTURA: NEL TAVOLO TECNICO PRESENTE ANCHE L'IRCAC
- 9** CONFCOOPERATIVE, UN RUOLO FONDAMENTALE
- 10** PESCA: È STATO DI CALAMITÀ
- 11** «DIRE BASTA AL SISTEMA CHE NON SOSTIENE LE PMI»
- 12** OSSERVATORIO DELLA PESCA: SI GUARDA ALLA BLUE ECONOMY
- 13** CON MANOVRA E FINANZIARIA CONTI PIÙ IN ORDINE
- 14** IL GIAPPONE VOLA IN SICILIA A LEZIONE DI "SOLIDARIETÀ"
- 15** CULTRONA: «NEL NOSTRO IMPEGNO IL MESSAGGIO DI DON LUIGI STURZO»
- 16** TRA ORTAGGI E VERDURA UNA PRODUZIONE "VERDE"
- 17** AIUTO AI DEBOLI SOSTEGNO AI DISABILI
- 18** LA DISABILITÀ PSICHICA HA BISOGNO DI SERVIZI EFFICIENTI
- 19** FINANZIAMENTI APPROVATI DALL'IRCAC

L'assessore alla cooperazione Bufardecì

«Il ruolo dell'Istituto sempre attuale»

D. P.

Un incontro cordiale, fattivo, ricco di spunti operative. La prima visita ufficiale all'Ircac dell'assessore regionale alla cooperazione Giambattista Bufardecì è stata caratterizzata da un tono di grande concretezza.

Ad accogliere Bufardecì il commissario straordinario dell'Istituto Antonio Carullo accompagnato dal direttore generale Alfredo

Ambrosetti.

Bufardecì ha anche incontrato i dirigenti dell'Istituto Elisa Di Francesco, responsabile dell'Ufficio affidamenti, Giacomo Di Giovanni, responsabile degli Affari generali e del Sia, Vincenzo Minì, capo dell'Ufficio legale e Donatella Palumbo, responsabile dell'Ufficio Stampa. Presenti all'incontro anche la responsabile dello staff del commissario Carullo Donata Gua-



In alto, a sinistra, l'assessore Bufardecì con il commissario dell'Ircac, Carullo. Qui sopra, l'assessore con i dirigenti dell'Istituto

ia e la responsabile dell'Ufficio di consulenza aziendale Antonella Catanese. Bufardecì ha rilevato innanzitutto la delicatezza del periodo che stiamo vivendo, attraversato da una forte crisi economica e da evidenti tensioni politiche.

«Insieme al presidente Lombardo - ha sottolineato - stiamo operando per fare al meglio possibile la nostra parte intervenendo in favore di un settore, quello della cooperazione, che è uno dei più vitali della nostra economia. Ho voluto affidato questo settore dell'amministrazione perché sono profondamente convinto che le piccole e medie imprese siciliane, e dunque anche le cooperative, siano il sostegno del nostro sistema produttivo. Le imprese vanno sostenute se davvero si vuole favorire la crescita economica e sociale della nostra regione. La mia volontà è quella di operare al meglio in un confronto costante e fattivo con l'Ircac che ritengo uno strumento indispensabile per il consolidamento del settore cooperativistico siciliano».

Bufardecì si è quindi impegnato ad affrontare le questioni poste sul tavolo dal commissario carullo: interventi in favore delle cooperative agri-



cole, attuazione della legge in favore delle cooperative agricole, ricostituzione del collegio sindacale e si è detto favorevole e pronto ad organizzare riunioni operative con i vertici dell'ir-

cac per affrontare con regolarità le questioni più delicate legate all'attività dell'Istituto.

Un incontro cordiale ma anche fattivo, durante il quale sono state messe sul tavolo questioni concrete e ottenute risposte pronte ed efficaci. L'assessore Bufardecì ha anche preannunciato una propria visita ufficiale allo Sportello decentrato dell'Ircac di Siracusa, aperto alcuni mesi fa, da svolgersi nei primi giorni di ottobre. Nella stessa mattinata anche l'assessore alla Presidenza Gaetano Armao, che partecipava ai lavori dell'Osservatorio della pesca, ha voluto soffermarsi su temi specifici dell'Ircac con il commissario Carullo. Viva soddisfazione per gli incontri è stata espressa dal commissario straordinario dell'Ircac Carullo:

«Operiamo da sempre in sinergia ed intesa con il governo regionale - ha commentato Carullo - e la presenza nella nostra sede dell'assessore Bufardecì e dell'assessore Armao e la grande disponibilità manifestata nei confronti delle tematiche di specifico interesse del nostro istituto, ci confortano circa il ruolo che all'Ircac il governo regionale intende continuare a dare».



In alto, l'assessore Bufardecì durante l'incontro all'Ircac.

Qui sopra, la stretta di mano tra Carullo e l'assessore alla presidenza, Armao

Delibere commissariali

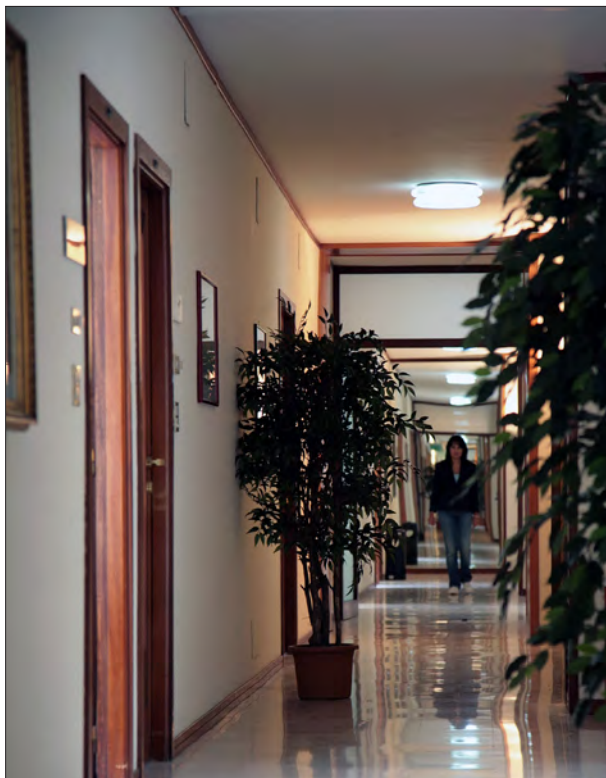
Nuovi finanziamenti per le coop siciliane

D. P.

Tre milioni di euro fra finanziamenti diretti ed indiretti verranno immessi nel circuito produttivo cooperativistico dall'Ircac, il cui commissario straordinario Antonio Carullo ha approvato il 23 settembre ventuno delibere di finanziamento per altrettante imprese associate siciliane.

Si è trattato in maggioranza di crediti di esercizio, tredici in tutto, ma anche di crediti a medio termine e di pratiche di contributo interessi per mutui concessi dalle banche o richieste di leasing agevolato.

In particolare, sono stati concessi crediti a medio termine alle cooperative Valle del Dittaino di Catania che produce pani ed altre specialità da forno per la grande distribuzione e negozi specializzati e alla Faro di Portopalo di Capo Passero (Sr) che commercializza le produzioni agricole dei soci ade-



Gli uffici dell'Ircac

renti.

Crediti di esercizio sono stati accordati alle cooperative CO.RE.TUR di Cinisi (Pa) che gestisce il "Florio park hotel"; alla Caccamo servizi di Termini Imerese (Pa) che gestisce tre comunità alloggio per disabili psichici e due bar nei comuni di Termini Imerese e Palermo; a La fenice di Piana degli Albanesi (Pa) che gestisce un centro di aggregazione con un servizio di accoglienza per minori immigrati; alla Pitcom di Belpasso (Ct) che intende aprire un supermercato in quel comune

per il quale ha già sottoscritto un contratto con Conad Sicilia; a L'antico forno di Mazzarrone, una cooperativa femminile che intende produrre, su base artigianale, prodotti di farina da destinare al consumo fresco attraverso la grande distribuzione; alla San Paolo di Caltagirone che intende realizzare una struttura ricettiva per un turismo a basso costo anche per persone disabili, destinando a questo scopo un fabbricato rurale, di proprietà di uno dei soci poco distante dal bosco di Santo Pietro; alla cooperativa Agricola di Mussomeli (Cl) che vende al dettaglio e all'ingrosso piante e fiori; alla cooperativa L'anfiteatro di Palermo che gestisce in questa città un pub e uno stabilimento balneare; alla Cosam Totus tuus di Palermo che opera nel settore del sociale e attua anche progetti di servizio civile; alla Mar pesca di Furnari (Me) che commercializza prodotti ittici freschi e surgelati; a La Zisa comunicazioni di Palermo che svolge attività editoriale su carta stampata, internet ed altri media; all'Alkantara di Macchia di Giarre che gestisce una casa famiglia per ragazze madri e donne in difficoltà con figli minori; a Le Aquile di Caltagirone (Ct) che intende commercializzare attraverso la rete distributiva locale prodotti tipici come formaggi e salumi provenienti dal territorio piemontese.

Contributi interessi sono stati inoltre concessi alle cooperative San Giorgio di Gangi (Pa) che commercializza e trasforma prodotti agricoli; alla coop sociale Koinos di Palermo e alla Kronos di Licata (Ag).

Infine, il commissario straordinario dell'Ircac Carullo ha anche approvato una pratica di leasing agevolato per la cooperativa Sicilcostruzioni di Mazara del Vallo (Tp) che svolge la propria attività nel settore dell'impiantistica della climatizzazione dell'edilizia e del movimento terra.

Approvato dalla Giunta regionale di governo

Regolare il bilancio Ircac 2007

Viva soddisfazione ed un ringraziamento al Presidente della Regione Raffaele Lombardo e all'assessore alla cooperazione Giambattista Bufardecì sono stati espressi dal commissario straordinario dell'Ircac Antonio Carullo per l'avvenuta approvazione da parte della Giunta regionale di governo del bilancio Ircac relativo al 2007.

«Questo - sottolinea Carullo - conferma l'efficacia e la correttezza contabile del nostro Istituto che ha dimostrato, una volta ancora, di avere i conti in ordine».

Questi i dati principali del bilancio approvato dalla Giunta, così come previsto dalla normativa vigente. Per quel che riguarda la cosiddetta Gestione propria l'attivo è di 62.793.566 euro con un utile d'esercizio di 2.273.090 euro mentre per il Fondo unico regionale a gestione separata l'attivo è di euro 336.016.686. Importante l'attività di recupero crediti che nel 2007 ha consentito il rientro nelle casse dell'Istituto di ben 7.286.906 euro.

«Risorse - sottolinea Carullo - utilizzabili per finanziare altre cooperative».

Nel 2007 l'Ircac ha approvato 112 delibere fra crediti diretti ed indiretti consentendo l'attivazione di finanziamenti propri o provenienti dal sistema bancario per un ammontare complessivo di circa 18 milioni di euro.

Il commissario straordinario dell'Ircac

«Il valore indiscusso del contributo interessi»

Antonio Carullo*

Negli ultimi cinque anni l'Ircac ha finanziato 560 cooperative siciliane. Un numero più che significativo per un settore che rappresenta una delle colonne portanti dell'economia regionale.

Grazie a questi provvedimenti sono stati attivati finanziamenti diretti ed indiretti per circa 120 milioni di euro, mutui concessi alle cooperative ad un tasso di interesse assai ridotto rispetto a quello applicato dalle banche tradizionali.

Un tasso di interesse che è andato in questi anni via via riducendosi fino ad arrivare all'attuale 0.70% per le operazioni di credito diretto (esercizio e medio termine).

Del totale dei finanziamenti accordati circa 140 sono pratiche di contributo interessi ed altrettante quelle di leasing agevolato nelle quali la cooperativa chiede all'Ircac di intervenire con mezzi finanziari propri per ridurre gli interessi applicati sul finanziamento richiesto da un istituto di credito o da un istituto di leasing.

Si tratta quindi di un meccanismo che consente alle coop che non vogliono, o non possono, fare richiesta diretta all'Ircac di usufruire dei tassi di interesse agevolato con un evidente vantaggio per la propria attività.

Le ragioni per cui le cooperative chiedono l'intervento di un istituto di credito tradizionale piuttosto che dell'Ircac possono essere diverse ma la principale è la capillare diffusione degli Sportelli bancari nel territorio siciliano. E' questa una delle motivazioni che hanno indotto l'Istituto ad avviare una politica di decentramento e ad aprire Sportelli presso le Camere di commercio o in Consorzi Asi siciliani. Nel territorio in cui questi Sportelli operano efficacemente - Agrigento, Catania, Caltagirone e da ultimo Siracusa - aumenta il numero di cooperative che si rivolgono direttamente all'Ircac.

Le cooperative che si rivolgono alle banche si troverebbe costretta pagare una quota annua di interessi ben superiore a quella applicata per i propri prestiti dall'Ircac.

È proprio per ridurre questa quota che le cooperative possono chiedere all'Ircac di attivare il contributo interessi o il leasing agevolato.

Per l'Ircac si tratta di una attività priva di re-

munerazione: mentre sui crediti di esercizio e sui crediti a medio termine - quindi su tutti i finanziamenti diretti - l'Ircac ottiene a chiusura del proprio bilancio annuale un ristoro dell'1.50% da parte della Regione Siciliana, l'attività di contributo interessi e quella per le operazioni di leasing non prevede ristoro alcuno.

Si tratta, dunque, di una attività per così dire "a perdere". Ma proprio perché costituisce invece per il sistema cooperativistico siciliano un supporto indispensabile in un settore difficile come quello creditizio, l'Ircac ha deciso di riservare il 10% delle risorse finanziarie annualmente a disposizione per questo tipo di operazioni.

Il contributo interessi, peraltro, consente un aumento esponenziale delle risorse che entrano in circuito: per un finanziamento dal sistema bancario di 100mila euro, per il quale la banca applica un interesse annuo del 4,77%, l'Ircac interviene con la somma di 6.680 euro. Questo consente alla cooperativa di pagare un interesse annuo ridotto all'1,43%.

Lo stesso meccanismo si applica alle operazioni di leasing agevolato che grazie all'intervento dell'Ircac risultano così meno onerose per le cooperative siciliane.

L'Istituto attribuisce a questi interventi una funzione di sostegno economico di grandissimo rilievo ed è per questa ragione che, nonostante non siano remunerative ma soltanto onerose per l'Ircac, ha aumentato - negli ultimi anni - il numero di convenzioni sottoscritte con le banche siciliane. È un modo per l'Ircac di continuare a proporsi come interlocutore fondamentale per il settore cooperativistico assolvendo così pienamente alla mission che gli venne assegnata nell'anno della sua costituzione, il 1963 e cioè "la promozione, l'incremento ed il potenziamento della cooperazione in Sicilia".

Perché questa mission venga sempre più efficacemente ed incisivamente svolta potrebbero rivelarsi utili i provvedimenti richiesti unitariamente da Ircac e centrali cooperative e conditi dal governo regionale.

Quelle proposte possono tornare attuali con l'obiettivo di consentire all'Ircac di proporsi, in maniera nuova e più autorevole, come interlocutore privilegiato delle imprese cooperative siciliane dal punto di vista creditizio.

Fra queste di particolare rilievo per la vita dell'Istituto è certamente quella che ripristina la dotazione finanziaria all'Ircac per la concessione del contributo interessi in favore delle cooperative che, come abbiamo sopra illustrato, è di importanza vitale per l'attività delle cooperative siciliane.

** Commissario straordinario dell'Ircac*



Il commissario dell'Ircac Carullo con il presidente della Regione Raffaele Lombardo

Riunione con le centrali cooperative

Modificata la delibera per l'applicazione dell'art. 46

P. M.

L'Ircac ha deciso di modificare in alcuni punti la delibera relativa all'applicazione dell'art. 46 della L.R. n. 6/2009 sulle COOPERATIVE GIOVANILI.

Il commissario straordinario Carullo ha accolto infatti le osservazioni e le richieste avanzate dalle centrali cooperative AGCI, CONFCOOPERATIVE, LEGACOOOP, UNCI ed UNICOOP, LEGA nella riunione che si è svolta all'Ircac il 16 settembre.

All'incontro hanno partecipato il presidente dell'Agci Michele Cappadona, quello dell'Unci Pasquale Amico e quello di Unicoop Felice Coppolino, il direttore di Legacoop Pietro Piro e Giuseppe Ortolano di Confcooperative. La modifica è avvenuta il 23 settembre con delibera commissariale e riguarda soltanto la parte riguardante i requisiti. Si prevede che le cooperative debbano essere in attività ed in regola con gli obblighi occupazionali.

La verifica dei requisiti sarà effettuata mediante acquisizione di apposita attestazione, corredata dal relativo verbale, rilasciata alla data corrente, dalla rispettiva Associazione di rappresentanza e dalla quale risulti in modo inequivocabile il mantenimento dell'attività in capo alla cooperativa ed il mantenimento degli obblighi occupazionali (soci-lavoratori) da parte della stessa.

L'Assessorato Regionale dell'Industria indicherà la percentuale dei soci-lavoratori che ciascuna cooperativa aveva l'obbligo di avviare al lavoro e di mantenere secondo il progetto approvato e fi-



nanziato.

La rimanente parte della delibera rimane immutata.

Ma in che cosa consiste esattamente la norma?

La finalità è quella di consentire il superamento del grave stato di crisi e il mantenimento dei livelli occupazionali delle cooperative giovanili che siano effettivamente funzionanti ed operanti nella nostra regione.

Beneficiarie dell'intervento sono le cooperative giovanili costituite ai sensi della L.R. n. 37/78 anche se sottoposte a procedure esecutive, a condizione che siano pagate le spese legali connesse. Sono escluse le cooperative sottoposte a procedure concorsuali.

I benefici riguardano la sospensione del pagamento delle rate relative ai finanziamenti e ai crediti di esercizio concessi ai sensi della L.R. 37/78 e della L.R. 12/63. Sono sospesi i pagamenti delle rate scadute e non pagate all'entrata in vigore della legge regionale n. 6/2009 (04/06/2009) e di quelle a scadere fino al 31.12.2010, senza alcun onere aggiuntivo. La norma si applica alle rate sia di preammortamento che di ammortamento. Gli interessi moratori sulle rate scadute sono congelati alla data di entrata in vigore della legge 6/09. Le rate a scadere successivamente alla data di entrata in vigore della predetta legge, e fino al 31.12.2010, non producono interessi moratori. Gli interessi moratori maturati sulle rate



scadute devono essere pagati contestualmente alla rata di riferimento. Le rate, come sospese, sono poste in coda al piano di ammortamento, che viene prolungato dello stesso numero di rate sospese e con la medesima periodicità.

All'intera rata originaria (capitale + interessi corrispettivi), si applica il tasso di interesse annuo corrente, applicato dall'Ircac ai propri finanziamenti.

Il tasso di interesse annuo corrente di riferimento è quello vigente al momento in cui viene assunta la delibera Ircac di ammissione ai benefici.

Nell'ipotesi in cui il piano di ammortamento originario si concluda prima del 31.12.2010, la posposizione delle rate, oggetto dell'agevolazione, è effettuata con decorrenza dal 2011.

La norma non prevede il rilascio di nuove garanzie. Pertanto, restano accese le garanzie originarie.

Per l'applicazione della norma, il Fondo Unico a gestione separata costituito presso l'Istituto deve essere incrementato di € 1.500.000,00 per il 2009 e di € 1.500.000,00 per il 2010. L'Ircac, pur avviando le istruttorie relative alle istanze inoltrate dalle cooperative, concederà i benefici di legge soltanto ad avvenuto incremento del Fondo da parte della Regione Siciliana.



Un momento dell'incontro

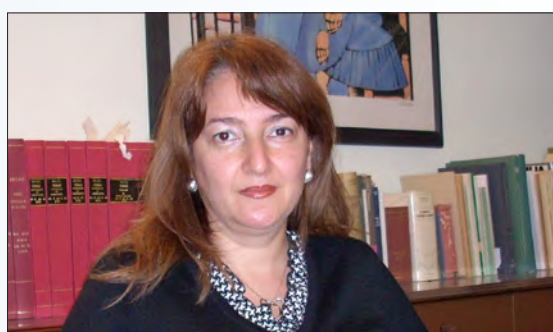
Nuovo revisore dell'Ircac

Si è insediata Cinzia Tilocca

Si è insediata il 23 settembre come sindaco effettivo Cinzia Tilocca, che era stata nominata nel 2007 con decreto presidenziale su designazione dell'assessore alla cooperazione, come sindaco supplente del collegio dei revisori dell'Ircac.

Tilocca sostituisce Letterio Arena che si è dimesso dalla carica. Sposata ad un avvocato, madre di due bambini di 9 e 6 anni, Cinzia Tilocca vive e lavora a Gela dove ha un avviato studio commercialista. Laureata a Catania in economia e commercio, Cinzia Tilocca ha conseguito anche un diploma del decimo anno di pianoforte.

Tilocca è iscritta all'albo regionale dei revisori contabili e fa parte anche di numerosi collegi sindacali di società a responsabilità limitata e del Consorzio di Bonifica 5 di Gela.



Cinzia Tilocca

COOPERAZIONE 2000

mensile dell'Ircac

Direttore

Antonio Carullo

Vicedirettore responsabile

Donatella Palumbo

Direzione, redazione
e amministrazione

IRCAC

Via Ausonia, 83 - Palermo

Telefono 091 209111

Fax 091 209247

Chiuso in redazione il 30.09.2009

Realizzazione

Ser.Gio. soc. cooperativa

Tel. 091 581733

Fax 091 335835

Via Cavour, 70 - Palermo

Stampa

Officine Grafiche Riunite

Via P. Favier, 10 - Palermo

In copertina:

L'assessore Bufardeci con il
commissario dell'Ircac Carullo
e il D.G. Ambrosetti

Registrazione n° 12/98 del Tribunale di Palermo

Insediato dall'assessore regionale Michele Cimino

Agricoltura: nel tavolo tecnico presente anche l'Ircac

Ro. Ca.

Un tavolo permanente per affrontare le criticità del settore agricole e le risposte da offrire. Ne faranno parte, oltre all'assessore regionale all'agricoltura Michele Cimino, che lo ha insediato, e agli esponenti del mondo della produzione agricola anche i rappresentanti dell'Ir-

rardo Diana, il responsabile della cooperative agricole di Cofcooperative Pino Ortolano e di quelle di Legacoop Giuseppe Gullo, il presidente dell'Unci Sicilia Pasquale Amico e il rappresentante dell'Agci Francesco Marrone. Ai lavori hanno partecipato anche il commissario straordinario dell'Ircac Antonio Carullo e il

«La crisi dell'agricoltura è una questione meridionale che ha un conto aperto da sempre, sul piano nazionale ed europeo, sedi in cui va affrontata e risolta una volta per sempre. La Regione farà la sua parte, cercando di mettere a sistema tutto ciò che non produce, a cominciare dei consorzi di ricerca, che sono davvero tanti e, in alcuni casi, inutili o doppiati».

Anche la promozione «è un segmento da mettere a sistema coinvolgendo anche gli altri rami dell'amministrazione che mettono in campo progetti di comune interesse». «Mi riferisco - ha detto ancora l'assessore - alla promozione dell'agroalimentare da internazionalizzare potenziando i distretti produttivi ai quali saranno destinati a breve finanziamenti per circa 121 milioni euro.

Questo non significa escludere le microaziende ma fare in modo che si aggregino con quelle più grandi, da cui trarre competitività. Una competizione che comincia con la salvaguardia dei nostri prodotti».

Durante il suo intervento il commissario straordinario dell'Ircac Carullo ha posto sul tavolo una serie di questioni ricordando innanzitutto i vincoli imposti nell'intervento in favore delle cooperative dal regolamento per gli aiuti alle imprese approvato dall'Ue che impone di intervenire nei limiti del «de Minimis». Carullo ha anche sottolineato che gli interventi a sostegno dell'agricoltura da parte dell'Ircac, stabiliti dall'art. 4, comma 1 lettera G della legge regionale 19/2005, sono di fatto bloccati dal mancato incremento del Fondo unificato dei 6 milioni di euro previsti dalla stessa legge.

«La legge 6 del 2009 per gli aiuti alle imprese - ha sottolineato ancora Carullo - all'art.18 prevede il consolidamento delle passività onerose in agricoltura. Per rendere operativa la norma siamo in attesa delle direttive apposite che devono essere emanate dall'assessorato all'agricoltura».

Infine, Carullo ha ricordato che per rendere più facile l'accesso al credito delle cooperative, anche agricole, l'Ircac ha in corso la sottoscrizione di una convenzione con il Cooperfidi, per la quale si attende il rilascio dell'apposita certificazione da parte dell'assessorato regionale al bilancio.



L'assessore regionale all'Agricoltura, Michele Cimino

cac guidati dal commissario straordinario Antonio Carullo.

L'istituzione del tavolo è stata decisa il 28 settembre nel corso di una riunione organizzata dall'assessore Cimino con i presidenti regionali delle associazioni di categoria e delle cooperative per accogliere le loro proposte per superare la crisi dell'agricoltura siciliana.

«L'obiettivo - ha detto Cimino - è quello di creare una piattaforma unica degli interventi necessari. Va data priorità certamente alle emergenze, ma le priorità vanno messe a sistema in un programma concreto di sviluppo».

Hanno partecipato all'incontro i presidenti regionali della Cia Carmelo Gurrieri, della Coldiretti Alfredo Mulè, della Confagricoltura Ge-

presidente della Crias Rosario Alescio.

«Le imprese sono al tracollo - ha detto l'assessore -, non hanno ormai neppure la forza economica di iniziare la nuova campagna agricola. Se non verranno aiutati agevolando l'accesso al credito avranno difficoltà anche a partecipare ai progetti del nuovo Psr».

Cimino ha sottolineato che «bisogna, innanzitutto, rivedere il rapporto con le banche: l'Unicredit ha in mano circa l'80 per cento del credito agrario, che è vitale per la nostra agricoltura, a cui si riconducono tanti altri sistemi produttivi. Sarebbe opportuno un incontro con le parti sociali e i rappresentanti dei maggiori istituti di credito siciliani perché vengano in aiuto al settore».

In Sicilia 334 coop solo nel settore agricolo

Confcooperative, un ruolo fondamentale

D. P.

Una annata favorevole per la produzione vitivinicola siciliana: ottime le uve, abbondante la produzione. Si profila dunque una eccellente vinificazione. Meno favorevole, invece, l'annata si prospetta per gli aspetti commerciali.

È noto che la crisi globale si fa sentire anche in agricoltura ed il settore vitivinicolo, come gli altri, risente del calo dei consumi e della crisi dell'export ma questo fenomeno interessa anche i competitors. Le stime sulla produzione confermano i volumi della precedente annata (circa 6 milioni di ettolitri di vino), buona parte dei quali prodotti dal sistema cooperativo che con le sue 70 cantine sociali intercetta 74.000 ettari di vigneto e lavora 5 milioni di quintali di uva.

La campagna 2009 non è solo la prima dopo la crisi internazionale ma è anche la prima dopo l'entrata in vigore della nuova Organizzazione Comune di Mercato (OCM vino). La nuova OCM ha rivoluzionato il sistema di aiuti al comparto e, progressivamente, alcune misure come la distillazione, l'aiuto alla produzione di mosto ed allo stoccaggio, verranno ad esaurirsi per cedere il posto alla ristrutturazione dei vigneti ed alla promozione dei vini.

Una innovazione teoricamente apprezzabile ma che mette certamente in difficoltà il sistema vitivinicolo siciliano che in passato ha beneficiato di alcuni interventi come la distillazione e che, d'altra parte, può beneficiare invece ben poco degli aiuti alla promozione dal momento che in Sicilia si continua ad imbottigliare poco più del 15% della produzione.

E' proprio per questo che Confcooperative sta puntando sulla qualità del "vino cooperativo" ed ha aderito al progetto DOC Sicilia che senz'altro aiuta il percorso di qualificazione delle produzioni e ne aumenta la percentuale confezionata.

La forte attenzione per le necessità delle cantine sociali ci obbliga a tenere conto delle difficoltà dei soci produttori che potranno ricevere sostegno dalla attuazione delle norme della finanziaria regionale, art. 17,18,19 e 20 della L.R. 6/2009, che mette a disposizione degli agricoltori risorse per la formazione delle scorte, credito agrario e consolidamento delle passività



In alto, Gaetano Mancini, presidente di Confcooperative Sicilia. Qui sopra, vigneti

oltre che indennizzi per i danni della peronospora. Norme che vanno attuate con prontezza per consentire a questa campagna vitivinicola, che si prospetta buona, di dispiegare le proprie potenzialità

Il sistema produttivo agroalimentare e vitivinicolo di Confcooperative, leader a livello nazionale, si consolida anche in Sicilia: 334 cooperative agricole per un fatturato annuo di 350 milioni di euro, 2 mila occupati e 28 mila soci. «Quello che stiamo attraversando - sottolinea Gaetano Mancini, presidente di Confcooperative Sicilia e vicepresidente nazionale dell'organizzazione - è un processo di crescita che sfi-

da la crisi e che le cooperative siciliane stanno già compiendo da anni, con sforzi e sacrifici inimmaginabili attraverso la strada obbligata dell'aggregazione, della capitalizzazione e della patrimonializzazione.

L'imperativo per la sopravvivenza dell'agricoltura italiana è andare a conquistare mercati esteri. L'internazionalizzazione è l'unica strada che possa dare respiro al settore. Nella complessità di questa congiuntura economica i limiti dimensionali delle imprese sono la causa della morte

delle piccole realtà.

La cooperazione, invece, aggrega le forze, accorcia la filiera, fa rete sul territorio, permettendo anche al piccolo produttore di conferire il suo prodotto che trova poi collocazione su mercati, nazionali e internazionali, non altrimenti raggiungibili».

Un valore straordinario, quindi, quello della cooperazione, cui Confcooperative dà respiro ed anima e nell'ambito del quale registra in Sicilia numeri importanti con un totale di circa 1.500 cooperative aderenti, un fatturato di oltre 665 milioni di euro, quasi 16 mila addetti e circa 75 mila soci.

Approvato dalla Giunta di governo

Pesca: è stato di calamità

D. P.

La giunta regionale di governo ha ratificare il 23 settembre scorso lo stato di calamità naturale previsto dalla legge 33 del 1998, per il settore della pesca in Sicilia. La decisione è stata presa su proposta dell'assessore Titti Bufardecì, dopo che il Consiglio regionale della pesca, vero e proprio parlamentino del settore, aveva preso atto ad agosto della documentazione prodotta dalle capitanerie di porto siciliane.

Secondo le stime del dipartimento regionale, le compensazioni per i danni subiti dovrebbero ammontare a 35 milioni di euro. Per Bufardecì, «si tratta di una svolta storica che dimostra il sostegno della Regione a un settore strategico come quello della pesca, che sta attraversando un delicato momento di crisi».

Il più vivo compiacimento per la positiva risoluzione della questione è stato espresso da Federcoopesca- Concooperative, Agrital Agci sicilia e Legacoop pesca sicilia. I presidenti regionali di Federcoopesca Mancuso, di Agrital Basciano e di Legacoopesca Gullo hanno rivolto un particolare ringraziamento al Presidente della Regione Raffaele Lombardo e all'Assessore alla pesca Giambattista Bufardecì, che - si legge in

una nota congiunta - hanno dimostrato sensibilità nei confronti di una categoria, quella dei pescatori professionali, che è stata duramente colpita dal perdurante momento di crisi e che ha subito gravissimi danni a causa del maltempo. Un ringraziamento è stato espresso anche nei confronti della Giunta Regionale e del Dirigente Generale del Dipartimento Pesca, Sparma, che, sottolineano gli esponenti del mondo cooperativistico «si è dimostrato sempre molto vicino alle esigenze della categoria».



10 Qui sopra, pescherecci. In alto, il dirigente generale del Dipartimento Pesca, Sparma

Bufardecì

Tonno rosso, bene il rinvio

«Accogliamo con soddisfazione la posizione del Comitato Cites che ha rinviato a novembre, quando si riunirà la commissione lccat, ogni decisione sullo stop alla pesca e al commercio del tonno rosso. È necessario attendere i dati scientifici per poter valutare concretamente le misure di prevenzione per la conservazione della specie». Lo sostiene l'assessore regionale alla

Pesca, Titti Bufardecì. L'iscrizione nella lista Cites del tonno rosso avrebbe comportato il blocco della pesca e la fine del commercio del tonno, almeno temporaneamente. «Allo stato attuale, vietare la cattura e la commercializzazione del tonno rosso - secondo Bufardecì - sarebbe stata una misura sproporzio-

nata e non fondata su basi scientifiche attuali. Di sicuro per la decisione di ieri è stata determinante la posizione del governo italiano.

«Noi siamo favorevoli ad una gestione sostenibile degli stock del tonno rosso - spiega Bufardecì - ma sono proprio gli studi della comunità scientifica a dirci che in questo momento una moratoria non è necessaria». In Sicilia sono tredici le licenze per la pesca del tonno rosso. «Adesso bisogna ragionare sulle quote per la nostra regione. Noi rappresentiamo quasi il 40 per cento del settore in Italia - spiega Bufardecì - ed è quindi giusto che la nostra specificità incida sui processi politici e decisionali del governo nazionale, anche in ragione dei rapporti con l'Ue».

Sugli effetti della crisi economica

«Dire basta al sistema che non sostiene le Pmi»

Michele Cappadona*

Gli effetti della crisi economica sono sempre più pesanti e mettono sempre più in ginocchio gli imprenditori. Su questo argomento, interviene oggi su *Cooperazione 2000* Michele Cappadona, Presidente Regionale A.G.C.I. Sicilia.

“Ci siamo più volte pronunciati, ci siamo fatti promotori di diversi disegni di legge, abbiamo sostenuto le nostre associate, ma invano. Il nostro lavoro, così come quello di altre associazioni di categoria e di tanti imprenditori, non ha portato ai risultati auspicati, inutili i convegni, le iniziative, le manifestazioni che hanno evidenziato le difficoltà quotidiane delle imprese e gli altrettanto numerosi appelli alle Istituzioni ed alle forze politiche.

Che dire, continua Cappadona, sembra tutto assurdo, da una parte i nostri politici ci rassicurano, dicendo che la fase più difficile della crisi economica del nostro Paese è stata superata brillantemente; dall'altra parte le difficoltà delle imprese e dei lavoratori che arrancano sempre di più; i primi con sempre maggiori difficoltà a far fronte ai bisogni quotidiani, le seconde a reggere, con altrettanta fatica, a condizioni prossime ai limiti della sopravvivenza.

Il sistema politico italiano non sembra in grado di generare novità che possano sbloccare il Paese, si assiste solo a continue e improduttive liti e accuse fra maggioranza e opposizione, come se i torti degli uni siano, da soli, sufficienti a giustificare la pretesa degli altri a candidarsi ad un improbabile e non meglio motivato avvicendamento.

La crisi, almeno in Sicilia, afferma ancora, il Presidente regionale dell'A.G.C.I., Michele Cappadona, ha raggiunto livelli insostenibili e non si intravede alcun segnale di incoraggiamento in un futuro più o meno immediato; non basta stanziare fondi, magari consistenti, occorre utilizzarli al meglio; non basta elencare i problemi, bisogna avviarli alla soluzione, intervenendo, non solo, sugli effetti, ma affrontando alla radice le loro cause.

Le inadempienze delle imprese, infatti, non sono la causa della crisi, esse rappresentano soltanto la logica conseguenza delle insufficienze del sistema pubblico; il tracollo finanziario e il fallimento di molte imprese, soprattutto quel-

le più piccole, quelle meno capitalizzate e quelle meno strutturate ha una precisa responsabilità: la Pubblica Amministrazione che ha pesantemente inciso, e sempre più pesantemente incide sulle loro sciagure con le quali sono costrette a fare i conti gli imprenditori ed i cooperatori. I ritardi nei pagamenti, le lungaggini burocratiche, gli abusi e le omissioni degli amministratori e dei dipendenti pubblici, sono veri e propri cappi pendenti sulla testa del sistema imprenditoriale italiano ed, in particolare le più piccole ed, ancora più in particolare, le imprese cooperative.

La subordinazione, poi, dei pagamenti dei debiti maturati dalla Pubblica Amministrazione nei confronti delle imprese alla regolarità contributiva e all'assenza di qualsiasi pendenza debitoria rischia di divenire il killeraggio più atroce ed ingiusto.

Questa continua ad essere la realtà della nostra economia e del contesto in cui le imprese sono costrette ad operare. Come si può chiedere ad un'impresa una regolarità in termini tributari, previdenziali ed assicurativi se la stessa non viene remunerata per i servizi svolti (qualche volta vantando ritardi nella riscossione dei crediti abbondantemente oltre due/tre anni).

Vengono meno le più elementari e necessarie condizioni che consentano di svolgere le attività oggetto della loro stessa ragion d'essere e che rappresentano il fine primario delle imprese. Come si può chiedere al personale di lavorare diligentemente e serenamente se essi vengono assoggettati a riscuotere la loro sacrosanta retribuzione con ritardi insostenibili.

Come si può garantire una cura adeguata ai soggetti svantaggiati, che lo Stato stesso ha deciso di togliere dagli enormi, impersonali ed inefficienti strutture pubbliche (con la chiusura delle ricoveri psichiatrici), per affidarli alle imprese private, stabilendo precise e rigide condizioni, al fine di garantire assistenza e cura in un ambiente caloroso e familiare (Comunità alloggio - Case famiglia - Case di riposo, ecc.). Proprio a questo riguardo bisogna evidenziare l'enorme contributo dato alla situazione del welfare della nostra regione, dalle persone (in prevalenza donne) che svolgono un difficile e prezioso lavoro, proprio perché a contatto con la

sofferenza delle persone svantaggiate e certamente meno fortunate di tante altre, sostituendosi allo Stato e dallo stesso non tutelate.

Le imprese cooperative non possono più ricorrere, con una qualche prospettiva, al credito ordinario, in quanto le banche sono sempre meno propense ad erogare credito, che in passato ha permesso di fronteggiare con minore affanno le difficoltà e le emergenze più immediate.

I nuovi parametri previsti da Basilea 2 e le difficoltà di una colossale crisi finanziaria si ripercuotono soprattutto sui più deboli. Il risultato è che, invece di supportare le aziende in un periodo di grande difficoltà finanziaria e ricoprire con responsabilità il ruolo di partners delle imprese, sostenendo i settori produttivi in vista della ripresa dell'economia, il sistema creditizio ne mortifica prospettive e potenzialità.

Non si intravede nulla di positivo per il futuro,



Michele Cappadona, presidente Agci Sicilia

ripete concludendo, Cappadona, se non scendere in campo e lottare con i mezzi democratici che il nostro ordinamento giuridico ci fornisce, contro chi sta negando al cittadino un diritto costituzionale, il diritto al lavoro, ed alla società tutta ogni aspettativa di sviluppo.

È giunto il momento di dire basta ad un sistema che mette in ginocchio le piccole imprese e le cooperative; per questo - conclude Cappadona - la nostra Associazione continuerà a lottare in nome e per conto delle sue associate, con serietà, impegno e professionalità, senza abbandonare il campo di battaglia e cedere davanti alle difficoltà, fraposte quotidianamente sulla nostra strada da chi dovrebbe tutelarci.

* Presidente Agci Sicilia

Si è svolto all'Ircac

Osservatorio della pesca: si guarda alla blue economy

Maricetta Quattrocchi

La sfida del settore pesca nel Mediterraneo e il suo ruolo, la situazione delle risorse ittiche nelle aree di pesca di quel mare, il quadro socio-economico del Canale di Sicilia: Questi sono state le principali questioni affrontate nel corso dell'incontro dell'Osservatorio della Pesca del Mediterraneo che si è tenuto, per la prima volta, nella sede dell'Ircac il 22 settembre scorso.

L'incontro, coordinato da Giuseppe Pernice, direttore dell'Osservatorio, ha raccolto attorno allo stesso tavolo due assessori regionali - l'assessore alla Cooperazione Titti Bufardecì e quello alla Presidenza Gaetano Armao - anche docenti universitari, tecnici ed esponenti del mondo economico internazionale. Ai lavori, aperti dal commissario straordinario dell'Ircac (che è componente dell'Osservatorio) Antonio Carullo, hanno partecipato Giovanni Tumbiolo, Presidente del Distretto della Pesca del Mediterraneo, Michael Frendo,

Presidente Commissione Affari Esteri della Repubblica di Malta, Nadia Majoul, Presidente dell'Unione Tunisina Commercio ed Artigianato, in rappresentanza della Tunisia, Mohamed Nuttah, in rappresentanza del Ministero libico della pesca; Salvino Caputo, Presidente della Commissione Attività Produttive dell'Ars, Gianfranco Rizzo, docente universitario e il dott. Fabio Fiorentino, biologo marino e responsabile del CNR di Mazara del Vallo.

Nel saluto rivolto ai presenti Antonio Carullo ha rivendicato il ruolo dell'Ircac che in poco più di cinque anni ha ripreso a pieno ritmo l'attività creditizia.

«Dopo un lungo periodo di blocco - afferma Carullo - l'Unione Europea ha consentito all'Ircac di tornare a finanziare nell'ambito del "de minimis" le cooperative di pesca e quelle agricole di trasformazione e commercializzazione del prodotto che erano rimaste escluse, per

anni, dalla sfera di intervento dell'Istituto. Grazie a questo intervento e alla legge regionale n. 16/2008 l'Ircac si è di fatto riappropriato del proprio ruolo di intervento in favore delle cooperative di pesca».

Tra le questioni centrali affrontate dall'Osservatorio, la relazione sullo stato di attuazione della convenzione tra il Dipartimento della Pesca della Regione Siciliana e il Distretto Produttivo della Pesca-Cosvap, il rapporto annuale della pesca e dell'acquacoltura in Sicilia, l'innovazione tecnologica ed il risparmio energetico e le prospettive future nella filiera della pesca. La necessità emersa in occasione della riunione è stata quella di costituire un gruppo permanente dei Paesi del Mediterraneo Centrale per l'avvio di progetti relativi ad attività legate alla risorsa mare attraverso i principi della "blue economy".

Importante il contributo fornito dall'On.le Michael Frendo, Presidente della Commissione Affari Esteri della Repubblica di Malta: «È necessario che i Paesi del Mediterraneo Centrale, Sicilia, Malta, Tunisia, Egitto e Libia, cooperino affinché si faccia fronte comune contro le sfide che provengono da fuori, dai Paesi extramediterranei che svolgono attività di pesca nel nostro mare.

Pertanto bisogna creare un gruppo unito fra questi nostri Paesi per attivare progetti di cooperazione relativi a tutte quelle attività che siano legate in qualche modo alla risorsa mare, e quindi non solo la pesca, anche il turismo, per



concentrarsi su tutti gli aspetti del mare e dare un contributo importante insieme con l'Osservatorio allo sviluppo della "Blu Economy".

Per l'Assessore alla Presidenza, Gaetano Armao, «È fondamentale - ha sottolineato - promuovere le relazioni con altri Paesi per la naturale vocazione della Sicilia ad essere al centro dei rapporti economici dell'area del Mediterraneo ed è proprio la sua collocazione geografica che fa della Sicilia la naturale porta tra l'Europa ed i paesi del Nord-Africa».

Il mondo della pesca sta svolgendo un ruolo di grande importanza in Sicilia, ma solo in un'ottica di modernizzazione dell'intero comparto potremo ambire a svolgere un ruolo di centralità dello sviluppo dell'asse Mediterraneo. La Programmazione - conclude Armao - è pronta ad aprire tavoli di interlocuzione per attrarre investimenti, come si sta facendo col Giappone ed anche con la Cina».

Secondo il Presidente del Distretto della Pesca, Giovanni Tumbiolo «Siamo ad una svolta epocale: dopo tre anni di lavoro finalmente il prossimo 1 ottobre sei pescherecci di Mazara del Vallo intraprenderanno la loro attività di pesca in acque egiziane, frutto questo di un accordo di cooperazione che ha avuto come protagonista il Ministro egiziano Fathi Osman, che ha creduto fermamente nella creazione del cosiddetto "Medi-District".

L'accordo - continua Tumbiolo - prevede la creazione di una "NewCo" fra le imprese coinvolte nel progetto, accompagnate dal sistema

bancario, insomma un "piccolo distretto". Questo è il primo passo per la creazione del Distretto del Mediterraneo Centrale che deve svilupparsi attraverso una nuova filosofia, la "blue economy", ossia una nuova prospettiva di intendere l'economia e che parte dal



L'intervento dell'assessore Armao

mare attraverso i valori della socialità, sostenibilità e legalità».

Importante il ruolo del Distretto della pesca - ha sottolineato l'Assessore regionale alla Cooperazione, Commercio, Artigianato e Pesca,

Giambattista Bufardecì: «Siamo convinti - ha dichiarato Bufardecì - dell'importanza dell'obiettivo di internazionalizzare il sistema pesca siciliano attraverso partnerships con Paesi dell'Area sud del Mediterraneo. Questa è la nuova strada da seguire per affrontare le nuove sfide economiche e pertanto in questo ambito risultano importanti gli strumenti messi a disposizione dall'Ircac. Un istituto che ha dimostrato grandissima vitalità e con il quale l'assessorato si sta muovendo in piena armonia».

Salvino Caputo, Presidente della Commissione Affari Produttivi dell'Ars ha definito «Un elemento di grande modernità il passo indietro della Regione demandando ad un ente privatistico qual è l'Osservatorio della Pesca la raccolta dei dati relativi al settore della pesca, al fine di stabilire le politiche da attuare in merito allo stesso settore».

Si è discusso dello stato di avanzamento del "Rapporto annuale della pesca e dell'acquacoltura in Sicilia" ed il dirigente del Dipartimento regionale della Pesca, Giandomenico Targia ha auspicato la creazione, in seno allo stesso Osservatorio, di un organo per la raccolta ed elaborazione dei dati relativi alla filiera della pesca siciliana.

I lavori sono proseguiti con la riunione delle singole "task forces" sulle proposte elaborate nel corso delle precedenti riunioni. L'idea che si vuole lanciare è quella di riconquistare il ruolo del mare attraverso una nuova economia sociale, sostenibile e responsabile.

L'assessore al bilancio Di Mauro

Con manovra e finanziaria conti più in ordine

«Nel giro di tre mesi, con la manovra correttiva, con il Bilancio e con la Finanziaria per il 2010, vareremo importanti misure per ridurre il deficit e per accompagnare lo sviluppo della Sicilia». È quanto ha sottolineato di recente l'assessore regionale al Bilancio, Roberto Di Mauro. «Il deficit che stiamo fronteggiando è figlio di un aumento della spesa che è eredità degli anni passati e rispetto al quale, questo governo, fin dal suo insediamento, ha cercato di porre un argine. Abbiamo varato - ha proseguito Di Mauro - azioni tecnico - amministrative per tenere la spesa sotto controllo. Con la manovra correttiva contiamo di avviare il rientro da un deficit che è strutturale e che impone azioni rigorose, anche in vista dell'arrivo del federalismo e del rispetto del Patto di stabilità che impone il tetto di spesa del 2008 meno zero virgola sei per cento». Sulla situazione debitoria della Regione, l'assessore ha rilevato che «lo sforzo compiuto sulla Sanità ha evitato il commissariamento della Sicilia; lo Stato ci ha consentito di allungare la durata del prestito che ci è stato concesso. Questo ci ha permesso di risparmiare 224 milioni in conto interessi anche se prolunga la nostra situazione debitoria. Certo, da un altro lato, lo Stato non ci aiuta: in 2 o 3 anni, l'aumento del contributo a carico della Regione ammonta a 750 milioni di euro». Ma la Regione ha importanti risorse anche per lo sviluppo, come gli 11 miliardi del P.o. 2007/13 e i 4 miliardi del Fas, che prevedono interventi per la legalità e in favore delle imprese. La legge sugli aiuti alle imprese, già approvata dall'Ars, prevede una spesa di 2,2 miliardi di euro. «Nella prossima Finanziaria - ha concluso Di Mauro - oltre a continuare sul percorso di riduzione della spesa, inseriremo misure per incentivare gli investimenti in Sicilia, incidendo anche sul fronte di una decisa semplificazione burocratica».



L'assessore al bilancio Di Mauro

La novità a Catania

Il Giappone vola in Sicilia a lezione di "solidarietà"

Mar. Pal.

La cooperazione Made in Sicily piace al Giappone. Un gruppo accademico di ricercatori giapponesi che si occupa di economia sociale, movimento delle cooperative e di economia di terzo settore (no profit) è stata a settembre a Catania per studiare il modello di cooperazione sociale messo in pratica dai consorzi e dalle cooperative siciliane. Il gruppo di sette studiosi guidati dalla docente di Sociologia del terzo settore all'Università di Tsuru, dottoressa Natsuko Tanaka, ha visi-

portante e delicato come quello dei servizi di assistenza alle persone».

«Nel nostro Paese, fino ad ora, l'assistenza alle persone svantaggiate e agli anziani è stata curata da imprese private che non hanno nessuna sovvenzione o rapporto economico con le istituzioni pubbliche - ha spiegato la docente di Sociologia del terzo settore - ora, con l'elezione del nuovo governo progressista sono allo studio delle misure per cambiare questo modello e dunque diventa per noi importante valu-

tare l'impatto economico e sociale che tale tipo di cambiamento potrebbe produrre».

«Siamo lusingati e ben felici di essere stati scelti come caso di studio da parte di una delegazione accademica di un Paese molto ben organizzato come il Giappone - ha dichiarato il presidente del consorzio Sisifo, Salvo Calì - per noi è una prova ulteriore della bontà del nostro modo di lavorare e la conferma che il modello cooperativo in Sicilia funziona al meglio anche in un settore delicato come quello dell'assistenza domiciliare, ai malati terminali, e alle persone affette da gravi handicap».

Soddisfazione per la visita della delegazione giapponese è stata espressa dal presidente provinciale Legacoop Giuseppe Giansiracusa: «È un riconoscimento alla competenza del consorzio Sisifo che da oltre dieci anni lavora molto bene a fianco di Legacoop».

La delegazione giapponese ha voluto anche conoscere da vicino l'esperienza di altre cooperative del settore e ha visitato le sedi delle cooperative "Città del Sole" e "Luigi Sturzo".



Nelle immagini, due momenti dell'incontro

tato la sede catanese del consorzio di cooperative sociali Sisifo, dove ha incontrato il presidente ed il vice presidente del consorzio, Salvo Calì e Cono Galipò, il consigliere d'amministrazione di Sisifo e presidente della cooperativa "Città del Sole", Nino Novello, ed il presidente provinciale di Legacoop Catania, Giuseppe Giansiracusa.

«Siamo qui per osservare da vicino il funzionamento del modello cooperativo sociale siciliano - ha dichiarato Natsuko Tanaka - in Giappone siamo molto interessati a capire come la cooperazione interagisca con le istituzioni statali e come si articola, nella pratica, il rapporto tra le istituzioni statali e le cooperative che svolgono le loro attività in un settore così im-



L'attività della Federazione Unci di Caltagirone

Cultrona: «Nel nostro impegno il messaggio di don Luigi Sturzo»

D. P.

Caltagirone, culla del cooperativismo sturziano, città delle ceramiche d'arte, centro attorno al quale si raccolgono i quindici comuni del territorio calatino: oltre a Caltagirone, Grammichele, San Cono, Mirabella Imbaccari, San Michele di Ganzaria, Mineo, Licodia Eubea, Mazzarone, Militello, Palagonia, Scordia, Ramacca, Castel di Iudica, Raddusa, Vizzini.

La Federazione dell'Unci opera in quella zona dal 1983, anno della sua costituzione. Nel 2008, per festeggiare il venticinquesimo anniversario ha organizzato un convegno regionale sul pensiero socio-politico di Don Luigi Sturzo, al quale ha partecipato il presidente dell'Unci Sicilia Pasquale Amico, l'allora presidente, oggi commissario straordinario dell'Ircac Antonio Carrullo e molti altri esperti ed operatori economici e operatori del territorio. Obiettivo del convegno ricordare l'azione svolta nel comprensorio calatino da Sturzo che fu animatore ed artefice della costituzione delle prime cooperative in Sicilia per il riscatto sociale ed economico delle comunità siciliane.

«Quel convegno» spiega il presidente della federazione di caltagirone Filippo Cultrona «intendeva sottolineare il valore che la nostra organizzazione attribuisce al pensiero sturziano che riteniamo ancora oggi estremamente attuale. La cooperazione è uno degli elementi di traino e di innovazione economico del nostro territorio. Di grande rilievo per la crescita del settore - continua Cultrona - si è rivelata l'apertura dello sportello Ircac a Caltagirone presso l'Agenzia di Sviluppo Integrato. Una apertura che la nostra federazione sollecitava da tempo trovando la disponibilità e la sensibilità della Presidenza dell'Istituto che nel gennaio 2008 ne ha avviato l'attività. In questi mesi l'Unci calatina ha invitato le molte cooperative aderenti a presentare domande all'Ircac ottenere dei finanziamenti previsti dalla normativa, oggi concessi peraltro ad un tasso d'interesse molto ridotto rispetto al mercato bancario».

«Lo Sportello aperto dall'Ircac a Caltagirone continua Cultrona - grazie al rapporto diretto con la responsabile, Benedetta Adamo, ha consentito a diversi giovani e donne di poter costituire nuove cooperative che sono state poi se-

guite, nella presentazione delle domande e della relativa documentazione, dalla nostra Federazione UNCI».

Oltre alle cooperative Sol Levante, Pegaso e Vegas che hanno già ottenuto i finanziamenti richiesti sono in corso di esame e di definizione da parte dell'Ircac, le domande di molte al-

tivamente nel campo dei trasporti di generi alimentari e del sociale.

«Il calatino - continua Cultrona - è un territorio estremamente vivace e il numero delle cooperative è crescente. La sinergia che riusciamo a sviluppare con l'Ircac risulta premiante per le aziende a noi associate che si avvantaggiano



Filippo Cultrona, presidente Unci-Caltagirone

tre cooperative aderenti all'Unci. La CSTI che gestisce da anni la Piscina Comunale di Caltagirone, Punto Stampe che svolge attività tipografiche, Le Aquile e Banca Ecoop che con i finanziamenti richiesti avranno l'opportunità di avviare a pieno regime la propria attività rispet-

anche di un forte rapporto diretto con la nostra federazione che è costantemente a disposizione per sostenere i soci nella predisposizione delle domande, nella identificazione del tipo di finanziamento richiesto e nella verifica dell'iter procedurale per ottenere i mutui».

La coop "San Cristoforo" di Scicli (Rg)

Tra ortaggi e verdura una produzione "verde"

Cinzia Bertolami

Una cooperativa con "uno sprint in più": è la San Cristoforo di Scicli, costituita il 10 dicembre 1967 su iniziativa di un gruppo di giovani, desiderosi di creare sviluppo ed occupazione nel settore agricolo. «La nostra attività - racconta il presidente Giuseppe Arrabritto - è iniziata nel settore dei trasporti di prodotti ortofrutticoli, per "subire un'evoluzione" a seguito dei mutamenti del contesto socio-economico dell'area, fino ad assumere la configurazione attuale, nella quale prevale l'impegno nel comparto della raccolta, conferimento e commercializzazione di prodotti ortofrutticoli». Materialmente, ciò ha richiesto una modifica e l'adattamento dello statuto sociale, con l'inserimento di nuovi soci produttori agricoli. «La scelta - prosegue - si è rivelata molto positiva, considerata

l'esperienza conseguita negli anni. Il settore ortofrutticolo, ove opera la cooperativa, è infatti il nucleo dell'impegno profuso dei soci in quest'attività». Attualmente, la società è formata da ventitré unità, quattro delle quali persone giuridiche. Tutti gestiscono aziende agricole ad indirizzo ortofrutticolo, impiegando personale tecnico specializzato. L'età media dei soci è di circa cinquantadue anni e le aspettative di ognuno sono legate in seno alla struttura: per i soci produttori l'obiettivo principale è quello di ottenere, attraverso il conferimento, un giusto prezzo, remunerativo del prodotto; mentre, per i soci lavoratori l'obiettivo prevalente è quello di conseguire continuità occupazionale ed un salario gratificante. La cooperativa ha sede a Scicli, in contrada Arizza, dove sono ubicate la struttura principale ed il

centro di conferimento dei prodotti, formato da un magazzino ove viene svolta l'attività di assemblamento, lavorazione e spedizione degli ortaggi. Solitamente, le attività della cooperativa vengono svolte attraverso le prestazioni lavorative di otto unità, tra operai ed impiegati. Di queste, quattro persone sono soci e quattro non soci. I prodotti conferiti dai soci sono quelli tipici dell'area di produzione e cioè pomodori, melanzane, peperoni, zucchine ed altri "minori" coltivati in serra. Questi "doni della terra", attraverso l'attività della cooperativa, vengono collocati prevalentemente nei mercati del nord Italia e in minima parte all'estero, specialmente in Svizzera. Per attività svolta, la società ha realizzato negli ultimi due esercizi i seguenti volumi di affari: nell'anno 2006, un milione 718 mila 75 Euro; nell'anno 2007, due milioni 866 mila 741 Euro. «Un in-

cremento notevole rispetto all'anno precedente - afferma entusiasta il presidente - che lascia ben sperare per il prossimo futuro». Al fine di migliorare le conoscenze nel settore economico in cui opera ed i trend dei mercati, i rappresentanti della cooperativa spesso partecipano a manifestazioni e fiere specifiche del settore. Fra le più importanti, quelle di Berlino e Cesena, nel corso delle quali si sono instaurati rapporti e contatti con forti aziende del settore. Eccetto che per l'aiuto che perverrà dall'Irac, nella forma di contributo sugli interessi, la cooperativa non riceve da anni alcuna "mano" da parte di enti pubblici. «E questo è un grosso gap - dice il presidente Arrabritto - in un momento in cui le imprese agricole, di quasi tutti i comparti, si trovano ad affrontare numerose difficoltà, legate soprattutto all'aumento indiscriminato dei costi di produzione, ai prezzi di vendita dei prodotti, nonché ai periodici ostacoli di vendita degli stessi». L'aiuto dell'Irac servirà, quindi, "in primis" ad attenuare l'incidenza dei costi sulla gestione dell'attività della cooperativa e, poi, a creare condizioni per uno sviluppo ulteriore dell'attività, consentendo un'operatività più regolare, relativamente al pagamento delle spese di gestione della struttura.



La coop "Walden" di Menfi (Tp)

Aiuto ai deboli sostegno ai disabili

Ci. Be.

Un centro sociale a sostegno dei disabili e degli emarginati: è l'Istituto Walden di Menfi, nato allo scopo di offrire amore e speranza a chi ha affrontato problemi e disagi. Il centro, istituito nel 1993 come un organismo "sociale psicopedagogico dell'handicap, delle disabilità e delle emarginazioni", ha avuto quale "pioniere" un giovane insegnante che, dopo un lungo contatto con alunni cosiddetti "difficili", ha voluto unirsi a personale specializzato, per operare in aiuto ai ragazzi che necessitano di appoggio psichico ed affettivo.

«Il tutto - spiegano dall'Istituto Walden - in modo da creare un patrimonio prezioso ed una risorsa fondamentale per l'umanizzazione della persona, l'integrazione sociale e la permanenza in una collettività realmente solidale». A tal fine l'ente ha organizzato seminari e corsi di formazione rivolti ai docenti della fascia dell'obbligo, in collaborazione con insegnanti e relatori di prestigiose fondazioni ed università.

Infatti, già dal '93, ha svolto il primo seminario di formazione sull'handicap e l'apprendimento, seguito da altri su "La conduzione della classe anche in presenza dell'alunno disabile", il "Training autogeno", "Quando l'alfabetizzazione è possibile, una strategia didattica estremamente semplificata: gli strumenti", "Il comportamento dell'insegnante specializzato su determinati handicap" e un corso di aggiornamento su "Il profilo dinamico funzionale e interventi educativi". Inoltre l'istituto, autorizzato da decreti dell'assessorato regionale al Lavoro, ha svolto corsi di formazione professionale per "Operatori addetti agli handicappati", "La-

vorazione della ceramica per portatori di handicap", "L'orientamento curriculare e la professione"; e "L'internazionalizzazione del sistema produttivo". Nel 2002, il centro Walden ha costituito la prima comunità alloggio maschile per minori nel comune di Menfi e, nello stesso anno, con un'altra società, ha iniziato la gestione triennale del progetto "affido familiare", di cui alla legge 285/97, come "comune capofila IV° area di Menfi". Nel 2003 ha istituito la seconda comunità alloggio per minori, stavolta femminile, alla quale è seguita, nel 2004, una terza comunità, sempre a Menfi. Lo stesso anno, ha iniziato a svolgere anche il servizio di assistenza igienico-personale nelle scuole, a favore di soggetti diversamente abili; mentre, dal 2005 e con un'altra ditta, ha gestito il progetto triennale di ludoteca per i bambini, per valorizzarne i processi e i dinamismi formativi. Nel 2006,

ha organizzato a Menfi una conferenza territoriale sull'abuso e il maltrattamento minorile dal titolo "Dalla segnalazione all'accoglienza dei minori vittime di abuso e/o maltrattamento: i servizi del pubblico e del privato sociale del territorio"; ed ha iniziato la gestione, con la società "Polilabor" di Sambuca di Sicilia, della quarta comunità alloggio per minori nel comune di Sciacca. Oggi, l'istituto gode di una forte esperienza, frutto

della professionalità di tutto il personale, capace di adattarsi a situazioni diverse e mutevoli, grazie ad una formazione che li ha visti operativi nei più diversi settori. Il gruppo ha infatti operato sempre nel sociale, mettendo in primo piano la conoscenza e l'esperienza della vita quotidiana, in modo da rimuovere gli ostacoli, per rafforzare e consolidare i processi conoscitivi e formativi a favore di giovani, ai quali la vita sorride comunque.



Nelle immagini, la struttura della coop Walden

La coop "Koinos" di Palermo

La disabilità psichica ha bisogno di servizi efficienti

Ci. Be.

Una solida esperienza nel campo socio-assistenziale: è quella maturata in oltre dieci anni di attività dalla cooperativa sociale Koinos. L'O.n.l.u.s., situata in Via Nunzio Morello numero 20 a Palermo, ha sede operativa in Via Trabia 2 a Bagheria, dove ha istituito una comunità alloggio per disabili psichici. Un'attività per la quale, dal 2003, è iscritta nell'albo di categoria, tenuto dall'assessorato regionale alla Famiglia; in aggiun-

ta all'iscrizione, avvenuta nel 2001, nella tipologia assistenza domiciliare della sezione anziani e di quella, nel 2004, nella sezione assistenza domiciliare inabili.

«Nel 2008 - racconta Giovanni Sanfilippo, presidente della cooperativa - il comune di Palermo ha effettuato l'accREDITAMENTO della società per l'erogazione del servizio di assistenza domiciliare disabili, tanto più che questa aveva recentemente ottenuto il "certificato gestione sistema qualità ISO

9001.2000" per due tipologie di prestazioni: l'erogazione di servizi di assistenza domiciliare anziani e di servizi socio-assistenziali in comunità alloggio per disabili mentali». La società, associata a Confcooperative Palermo ed al Consorzio Sanfilippo & Associati, vanta dunque una solida esperienza, frutto di anni di intensa attività. In particolare, da ottobre 1998 ad oggi, ha effettuato, per conto della "Solidarmente", già "Padre Pio" e seppur con alcune brevissime pause, i ser-

vizi integrativi nell'ambito del "Sad" agli anziani del comune di Palermo.

Il tutto inizialmente in convenzione con lo stesso e poi, negli ultimi due anni, tramite il cosiddetto "Patto di accreditamento". Inoltre, da febbraio 2000 ad agosto 2001, ha effettuato la stessa prestazione a favore degli anziani residenti nel comune di Bagheria.

La Koinos, da marzo 2002, gestisce la comunità alloggio per disabili psichici di Via Trabia 2 a Bagheria, in convenzione con i seguenti comuni: Casteldaccia, dal 20/08/2002 al 31/05/2004; Bagheria, dal 26/01/2003 ad oggi; Monreale, dal 07/03/2003 ad oggi; Villabate, dal 29/09/2003 ad oggi; e Palermo, dal 08/05/2006 ad oggi. Inoltre, dal 24 ottobre 2007 al 24 gennaio 2008 ha svolto il "Progetto Solievo", rivolto al sostegno delle famiglie residenti a Palermo, con soggetti portatori di disagio psichico; mentre, dal 10 aprile 2008 al 5 giugno 2008 ha svolto il "Progetto Koiné", un piano sperimentale per la realizzazione di un servizio di sostegno psicologico, rivolto a soggetti portatori di disagio psichico, residenti nella provincia di Palermo.

Infine, dal 2 maggio 2008 gestisce il servizio di assistenza igienico personale per gli alunni diversamente abili di tutte le scuole dell'obbligo del comune di Bagheria; mentre dal 4 giugno 2009 gestisce in "ATI", con altre associazioni, il progetto "Bambini: non lavoratori!": un piano contro l'accattonaggio e lo sfruttamento minorile, realizzato con il Fondo Nazionale per l'Infanzia e l'Adolescenza, ex Legge 285/97, in convenzione con il comune di Palermo. La cooperativa ha un Sito web: www.sanfilippoeassociati.com/Koinos.



Finanziamenti approvati dall'Ircac dal 28 aprile 2004 al 23 settembre 2009

Credito di esercizio

Le Aquile di Caltagirone	15.000,00	Consorzio agrario di Agrigento	250.000,00
Coretur di Cinisi (Pa)	250.000,00	Consorzio A.GR.CA di Agrigento	30.000,00
Caccamo servizi di Termini Imerese (Pa)	40.000,00	Evoluzione di Catania	40.000,00
La Fenice di Piana degli Albanesi (Pa)	30.000,00	Partenrsud di Catania	20.000,00
Pitcom di Belpasso (Ct)	20.000,00	La Chioccia di Palermo	20.000,00
L'amntico forni di Mazzarrona (Ct)	25.000,00	Sotan di Barcellona Pozzo di Gotto (Me)	30.000,00
San Paolo di Caltagirone (Ct)	15.000,00	Giovanni Verga di Vizzini (Ct)	40.000,00
Agriscilia di Mussomeli (CI)	30.000,00	Villa Chiara di Mazara del Vallo (Tp)	30.000,00
L'Anfiteatro di Palermo	20.000,00	Cantrina ericina di Custonaci (Tp)	250.000,00
Cosam Totus tuus di Palermo	20.000,00	A.T.S. di Palermo	40.000,00
Marpesca di Furnari (Me)	30.000,00	Sfora di Palermo	40.000,00
La Zisa comunicazioni di Palermo	25.000,00	Il Gabbiano dell'isola di Catania	40.000,00
Alcantara di Macchia di Giarre (Ct)	20.000,00	Vivere con... di Mazara del Vallo (Tp)	30.000,00
Paradiso del benessere di Catania	30.000,00	Il birichino di Palermo	20.000,00
I vespri di Catania	100.000,00	Ecoscuela di Palermo	40.000,00
Project consulting di Bagheria (Pa)	30.000,00	Viva senectus di Cammarata (Ag)	30.000,00
Azione sociale di Caccamo (Pa)	350.000,00	Ortosole di Marsala (Tp)	30.000,00
Delma service di Marsala (Tp)	20.000,00	L'araba fenice di Catania	20.000,00
QSB di Messina	30.000,00	Si.Ga. forni di Caltagirone (Ct)	25.000,00
Format di Palermo	30.000,00	Prometea di Catania	10.000,00
ABC di Marsala (Tp)	100.000,00	Settima Stella di Milazzo (Me)	20.000,00
Trinacria service di Catania	20.000,00	Schizzi sonori di Catania	15.000,00
Ias di Catania	20.000,00	Caffè e sfizi di Palermo	30.000,00
Libera di Altavilla Milicia	20.000,00	Professional Service di Marsala (Tp)	15.000,00
Ballarò di Palermo	30.000,00	San Vito Charter di Marsala (Tp)	25.000,00
Spazio libero di Palermo	30.000,00	Marina Service di Agrigento	30.000,00
Universo Donna di Sciacca (Ag)	15.000,00	Velox di Oliveti (Me)	20.000,00
Linea tecnica di Catania	30.000,00	Energizing di Palermo	30.000,00
I locandieri di Marsala (Tp)	30.000,00	Colantoni gioiellidi Palermo	40.000,00
Libera di Altavilla Milicia (Pa)	40.000,00	Anita di Lipari (Me)	10.000,00
La torre di Alcamo (Tp)	30.000,00	Domus di Aragona (Ag)	10.000,00
I sapori del sole di Scordia (Ct)	30.000,00	Mosaico di Catania	10.000,00
Edil Planet di Alcamo (Tp)	25.000,00	Pizzamania di Barcellona P.G. (Me)	10.000,00
Blue Abyss di Marsala (Tp)	20.000,00	Smart di pedara (Ct)	10.000,00
M.G.Trasporti di Catania	30.000,00	Team di Catania	30.000,00
Sol levante di Caltagirone (Ct)	15.000,00	Piatto In di Palermo	30.000,00
Casale di Marsala (Tp)	250.000,00	Altamarea di Furnari (Me)	20.000,00
Consorzio Glicine di Palermo	30.000,00	Crimisos di Palermo	40.000,00
Pegaso di Caltagirone (Ct)	20.000,00	Elios Nuova di Palermo	40.000,00
GSI di Marsala (Tp)	40.000,00	IL Siciliano di Palermo	30.000,00
Blandano di Valderice (Tp)	30.000,00	La senegalese di Catania	20.000,00
Labora onlus di Aci Castello (Ct)	30.000,00	Lavoratori Santa Marianna di Palermo	250.000,00
Kronos di Licata (Ag)	250.000,00	Lores di Agrigento	50.000,00
Alfa car rental di Palermo	30.000,00	Navacar di Lipari (Me)	15.000,00
Tecnoedil di Palermo	30.000,00	Sanlorè di Agrigento	30.000,00
Gran soleil di Marsala (Tp)	30.000,00	Dolce serenità di Acicastello (Ct)	40.000,00
CO.S.S. di Racalmuto (Ag)	40.000,00	Axiss di Catania	30.000,00
B&B Ceramiche di Trapani	30.000,00	Linea Verde Marsalese di Marsala (Tp)	70.000,00
Entel di Acireale (Ct)	30.000,00	Avia di Palermo	30.000,00
Biosicilyexport di Palermo	15.000,00	La Sicilia di Bagheria (Pa)	250.000,00
La perla servizi di Cinisi (Pa)	30.000,00	Impianti sistemi di sicurezza e servizi di Palermo	30.000,00
Progetto Darwin di Sciacca (Ag)	30.000,00	Eos di Messina	15.000,00
Coltivatori agricoli del Parco di Altofonte (Pa)	15.000,00	Kalatina service di Caltagirone (Ct)	15.000,00
Foderà costruzioni di Mazara del Vallo (Tp)	70.000,00	M.T.S. di Messina	500.000,00
Valle Belice di Poggio Reale (Tp)	250.000,00	Antes di Campobello di Mazara (Tp)	30.000,00
Di Blasi di Patti (Me)	30.000,00	Primavera di Geraci Siculo (Pa)	30.000,00
Santa Caterina di Belmonte Mezzagno (Pa)	30.000,00	CORF di Salemi (Tp)	30.000,00
Meeting e creative di Palermo	40.000,00	Cocco di mamma di Mazara del Vallo (Tp)	20.000,00
La goccia d'oro di Menfi (Ag)	100.000,00	Rosa dei venti di Messina	15.000,00
Casa accoglienza Maria Pia di Favara (Ag)	15.000,00	La Sicilia di Bagheria (Pa)	250.000,00
Recupero e produzione imballaggi di Palermo	96.000,00	Blumarina di Palermo	150.000,00
Dapachen di Marsala	30.000,00	Alba di Alcamo	30.000,00
SO.GE.CO. di Palermo	30.000,00	GBC Sistemi di Palermo	70.000,00
Sea time di Catania	20.000,00	Petaso di Busto Palizzolo (Tp)	30.000,00
Globalmarket di Catania	30.000,00	Forza Edile di S. Teresa Riva (Me)	15.000,00
		Sicilcostruzioni di Mazara del Vallo (Tp)	190.000,00

Global service optimal di Agrigento	30.000,00	Nuovi Sviluppi di Termini Imerese (Pa)	15.000,00
Il Garraffo di Palermo di Palermo	30.000,00	El Recreo di Misterbianco (Ct)	15.000,00
Arcobaleno di Siracusa	30.000,00	Nuova Generazione di Trabia (Pa)	150.000,00
Fenice di Catania	40.000,00	B.C.A. di Palermo	10.000,00
Delfino di Catania	40.000,00	Gioia di Barrafranca (Cl)	10.000,00
Gea di Palermo	30.000,00	Servizi sociali di Villabate	60.000,00
La Sfera costruzioni di Catania	30.000,00	Daité di Acireale (Ct)	20.658,00
Costruzioni generali di Catania	30.000,00	Ergon 98 di Catania	20.658,00
C.L.B. Impianti di Monreale (Pa)	20.000,00	Verdegel di Acicastello (Ct)	20.000,00
Arteninsieme3 di Catania	30.000,00	Euromedia di Bagheria (Pa)	20.000,00
Il Seme di S.Giovanni La Punta (Ct)	40.000,00	CZ rivestimenti di Catania	20.000,00
Consulta di Catania	40.000,00	Paradiso del benessere di Catania	20.000,00
L'Airone di Palermo	40.000,00	Villa degli Angeli di Favara (Ag)	15.000,00
Lavoratori ortofrutticoli di Palermo	60.000,00	Tecno edil di Palermo	20.658,00
Dorcas di Palermo	30.000,00	Agriedi f.Ili Stassi Piana degli Albanesi (Pa)	120.000,00
Manifatture Tessitore Roan di Palermo	50.000,00	Madonne Servizi di Gangi (Pa)	20.000,00
Consulpharm di Marsala (Tp)	30.000,00	Strade Nuove di Scordia (Ct)	20.000,00
Alkemica di Palermo	20.000,00	FP Color di Menfi	20.000,00
Levante di Termini Imerese (Pa)	20.000,00	La scatola di Acireale (Ct)	20.658,00
Esdra di Palermo	40.000,00	Futura 98 di Acireale (Ct)	20.658,00
Atlantis di Monreale (Pa)	30.000,00	Riba di Messina	50.000,00
Socio sanitaria 2C di Canicattì (Ag)	30.000,00	Le Girandole di Catania	15.000,00
Bios di Catania	15.000,00	Radio Marte di Pedara (Ct)	15.000,00
Arcobaleno 87 di Catania	40.000,00	Cantiere delle idee di Palermo	15.000,00
La Fenice di Custonaci (Tp)	20.000,00	S. Maria degli angeli di Catania	20.658,00
Vulcano mare service di Lipari (Me)	15.000,00	Il nodo di Catania	20.658,00
Etna tourism di Nicolosi (Ct)	15.000,00	Labor Casteldaccia (Pa)	50.000,00
Arcobaleno 87 di Catania	20.000,00	Primavera di Geraci Siculo (Pa)	90.000,00
Sunel di Giarre (Ct)	250.000,00	Pagilo agency travel	20.000,00
Il girasole di Catania	20.000,00	Genesis di Palermo	15.000,00
Piccolo Teatro di Catania	20.000,00	Sanitaria Delfino di Raffadali (Ag)	15.000,00
Elevation di Palermo	20.000,00	G.B.C. System (Pa)	50.000,00
Legnosud di Isola delle Femmine (Pa)	30.000,00	Ristorcoop (Ct)	20.000,00
La Piramide di Alcamo	30.000,00	Primavera Geraci Siculo (Pa)	20.000,00
Coven di Palermo 2	0.000,00	Margherita (Pa)	15.000,00
Sicomar di Marsala (Tp)	30.000,00	Millenium di Tremestieri Etneo (CT)	10.000,00
Beauty house di Torrenova (Me)	20.000,00	C.C.G. di Palermo	20.000,00
Entel di Mineo (Ct)	20.000,00	Spazio bambini di Catania	250.000,00
Nettuno Multiservizi di Messina	30.000,00	Consorzio Solco Calatino di Caltagirone (Ct)	20.000,00
La famiglia solidale di Palermo	40.000,00	Antheo di Palermo	35.000,00
Sviluppo solidale di Palermo	40.000,00	Schizzi sonori di Catania	10.000,00
Alba di Mineo (Ct)	20.000,00	Sud System di Bagheria (Pa)	20.000,00
Impegno di Palermo	20.000,00	Il Girasole di Catania	15.000,00
Coretur di Cinisi (Pa)	250.000,00	Arem di Marsala (Tp)	20.000,00
World service di Caltagirone (Ct)	20.000,00	Maraplast di Palermo	20.558,00
Keope Ingegneria		Teseo di Bagheria (Pa)	15.000,00
di Barcellona Pozzo di Gotto (Me)	15.000,00	L'Airone di Palermo	20.650,00
Gli stravaganti media press di Catania	10.000,00	Sciucià di Marsala (Tp)	75.000,00
I Vespri (Ct)	70.000,00	Copros di Caltagirone (Ct)	150.000,00
Matusalemme di Bagheria (Pa)	15.000,00	Es.ei. Di Caltagirone (Ct)	20.000,00
Zuccherò e Cannella di San Gregorio (Ct)	20.000,00	Cea di Alcamo (Tp)	200.000,00
Serenità di Ficcarazzi (Pa)	20.000,00	Akkademia di Palermo	20.658,00
Delta centro elaborazione dati		Sport Media Entertainment di Palermo	40.000,00
di Barcellona Pozzo di Gotto (Ma)	10.000,00	Omnia Trasport di Agrigento	120.000,00
Luna Nuova di Casteldaccia (Pa)	20.000,00	Se.Com. di Bagheria (Pa)	50.000,00
Comal Service di Sciacca (Ag)	200.000,00	Capinera di Acireale (Ct)	20.000,00
Serv. Coop di San Giovanni la Punta (Ct)	10.000,00	Il Foglio di Palermo	5.000,00
Bona Valetudo di Favara (Ag)	20.000,00	Piccolo Teatro di Catania	25.000,00
Radio Studio centrale di Catania	15.000,00	Italian Style di Giarre (Ct)	20.658,00
C.S.I. di Carini (Pa)	20.000,00	Bios di Catania	15.000,00
IDEMA di Mazara del Vallo	10.000,00	Nuova Editoria di Enna	20.000,00
Penta service di Misterbianco (Ct)	20.000,00	Alfa Car rental di Palermo	20.648,00
GIS di Marsala (Tp)	20.000,00	Infor.House di Palermo	40.000,00
Glicine di Palermo	20.000,00	Saturno di Cefalù (Pa)	20.000,00
CO.GI.P.S di Palermo	20.000,00	Rinascita di Partinico (Pa)	62.500,00
Rossocotto di Palermo	15.000,00	Nuovi orizzonti di Pantelleria	20.500,00
Nuovi Sviluppi di Termini Imerese (Pa)	15.000,00	A Giarra di Palermo	15.000,00
El Ricreo di Misterbianco (Ct)	15.000,00	AIS di Palermo	15.000,00
Nuova Generazione di Travia (Pa)	150.000,00	4 M di Terme Vigliatore (Me)	20.658,00
B.C.A. di Palermo	10.000,00	Arredi Capizzi di Patti (Me)	20.000,00
CO.GI.P.S di Palermo	20.000,00	Pipe Resin di Carini (Pa)	150.000,00
Rossocotto di Palermo	15.000,00	Massimo Giumento Services and school of enterprise	

di Termini Imerese (Pa)	10.000,00
Geo agriturismo di S. Cataldo (CI)	15.000,00
CIFI di Gangi (Pa)	40.000,00
An.Ge.Ma. costruzioni di Marsala (Tp)	20.000,00
Piatto In di Palermo	15.000,00
Eurokon di Palermo	20.000,00
Iside di Carini (Pa)	20.658,00
Santa Caterina di Belmonte Mezzagno (Pa)	20.000,00
Ricerpharm di Marsala (Tp)	150.000,00
Coretur di Cinisi	250.000,00
Sikelia Service di Cinisi (Pa)	20.000,00
La Famiglia solidale di Palermo	20.000,00
C.I.T.I.G. di Palermo	20.000,00
Atlantis di Monreale (Pa)	10.000,00
Climega Sud di Fiumefreddo di Sicilia (Ct)	258.228,45
Sviluppo solidale di Palermo	20.000,00
Consorzio Comunità Nuova di Palermo	10.000,00
Arcobaleno di Sciacca (Ag)	120.000,00
Bonagrazia di Giardinello (Pa)	20.658,00
Centro Servizi di Palermo	15.000,00
Ediweb di Palermo	10.000,00
Eko Music di Siracusa	15.000,00
Etabeta di Palermo	100.000,00
Hobelix libreria editrice di Messina	110.000,00
Il Garraffo di Palermo	75.000,00
La Fiera del vino di Palermo	10.000,00
La provvidenza di Palermo	10.000,00
MTS Manutenzione trasporti di Messina	258.228,00
Nuovi orizzonti di Ramacca	20.000,00
Sitec di Palermo	15.000,00
Totale	12.648.228,00

Fondo Perduto	
CGS Bagheria (Pa)	14.259,86

Medio termine

L.r. 12/63

Valle del dittaino di Catania	400.000,00
Faro di Portopalo di Capo Passero (Sr)	700.000,00
Cooperativa di Villa Camarda di Palermo	559.404,00
Studio tecnico acese di Acireale (Ct)	70.000,00
Al Carrubbo di Montelepre (Pa)	240.433,00
Imparare giocando di Canicatti (Ag)	96.910,25
Fratelli Siracusa di Caltanissetta	73.500,00
Tessilmonte di Montelepre (Pa)	100.000,00
Kimon di Messina	895.000,00
Solaria di Palermo	880.000,00
Servizi Generali di Palermo	120.000,00
Madonne Servizi di Gangi (Pa)	82.795,00
Elios Etneo di Catania	28.505,12
Nuova cucina siciliana di Piana degli Albanesi (Pa)	60.316,48
Cipae di Enna	616.660,00
Sec Italia di Montedoro (CI)	1.015.000,00
Maria SS. delle Grazie di Mirabella Imbaccari (Ct)	139.692,00
Il pozzo di Giacobbe di Aragona	420.000,00
Saporito di S. Angelo di Brolo (Me)	80.000,00
Carrozzeria Moderna di Barcellona P.G. (Me)	350.924,70
ARKADIA di Ustica (Pa)	168.000,00
Maria SS. delle Grazie di Mirabella Imbaccari (Ct)	43.500,00
Cittadella dell'infanzia di don Dilani di Misterbianco (Ct)	200.000,00
Ara di Giove di Pedara (Me)	70.318,00
Pescaturismo dello Stretto di Messina	35.000,00
Il Girasole di Mascalia (Ct)	55.890,00
General costruzioni di Trapani	106.383,61
Prometeo 2000 di Siracusa	117.223,58
Schizzi Sonori di Catania	119.849,00
Mediterraneo di Campobello di Mazara (Ag)	470.774,79
Totale	9.362.037,00

L.r. 36/91

Magna Sicilia di Villafranca Tirrena (Me)	30.000,00
---	-----------

Nebrodi coop di Capo d'Orlando (Me)	30.000,00
Masseria Pezza del medico di Belpasso (Ct)	40.000,00
ABC di Marsala (Tp)	100.000,00
Cocimano & Di Paola di Catania	46.000,00
Studio commerciale di Palermo	20.000,00
Rinascita corleonese di Corleone (Pa)	258.000,00
Consorzio Sol.Co Calatino di Caltagirone (Ct)	30.000,00
Agricoop pachinese di Portopalo di C.P. (Sr)	570.000,00
Foderà costruzioni di Mazara del vallo (Tp)	30.000,00
C.O.I.P.A di Militello Val di Catania (Ct)	258.700,00
Il Garraffo di Palermo	50.000,00
Agroverde di Gela (CI)	818.400,00
Castello di Casteltermeni (Ag)	72.000,00
Piccolo Teatro di Catania	70.000,00
Arcadia di Accastello (Ct)	40.000,00
Celi di S. Ninfa (Tp)	201.396,00
S.Margherita di Messina	100.000,00
Cantina Sociale San Francesco di Mazara del Vallo	1.000.000,00
Sicilcostruzioni di Ma zara del vallo (Tp)	255.965,00
Azienda agricola fondo Rocca di Ghibellina (Tp)	170.000,00
La Sicilia di Bagheria (Pa)	500.000,00
Sviluppo Solidale di Palermo	80.000,00
A.BIO.MED. di Ragusa	210.000,00
Servizitalia di Palermo	170.000,00
C.O.T. di Palermo	1.070.000,00
CEA di Catania	400.000,00
Azzurra di Gangi (Pa)	200.000,00
Esmeralda di Palermo	244.251,95
Sys planning sistem di Palermo	175.000,00
Totale	6.322.351,00

L.r. 37/78

Juventus di Roccamena (Pa)	48.702,87
CGS Bagheria (Pa)	69.707,93
Marsalittica	1.522.776,22
Marsalittica	1.015.184,15

L.r. 95/77 Cooperazione edilizia

Amico 6 di Caltanissetta	149.990,44
Stella Polare 80 di Catania	4.074.000,00
Archiutti 87 di Caltanissetta	1.552.000,00
La Villetta di Agrigento	124.195,91
Trinacria di Modica (Rg)	231.307,09
Il Centododici di Messina	2.134.000,00
Garofano Rosso di Gela (CI)	231.105,00
Augusta di Gela (CI)	82.753,00
Modica Alta di Modica (Rg)	134.587,14
Liatris di Vittoria (Rg)	1.261.000,00
Verde 86 di Leonforte (En)	195.389,50
Mipu di Acireale (Ct)	330.438,70
Ciba di Baida (Pa)	3.458.000,00
Giada di Terrasini (Pa)	212.357,09
Florita di Marsala (Tp)	991.597,20
Giustizia di Palermo	1.322.129,60
MIPU di Acireale (Ct)	1.900.561,30
Amico 6 di Caltanissetta	991.597,00
La prima casa di Palermo	1.322.129,60
Lady casa di Palermo	1.239.496,50
Trinacria di Modica (Rg)	1.900.561,30
Modica Alta di Modica (Rg)	1.983.194,40
Verde 86 di Leonforte (En)	1.322.130,00
Totale	28.882.280,44

Leasing agevolato

Sicilcostruzioni di Mazara del Vallo (Tp)	135.282,34
Kronos di Licata (Ag)	315.028,00
Alfa car rental di Palermo	25.601,18
Radio Marte di Pedara (Ct)	93.250,00
Bluecoop di Agrigento	495.828,00
San Giuseppe di Bagheria (Pa)	32.000,00
Futura 89 di Acireale (Ct)	17.889,16
Sociale Airone di Marsala (Tp)	45.454,60

Sprint di Palermo	31.634,26	Grafica Saturnia di Siracusa	85.000,00
Azione sociale di Messina	74.250,00	Grafica Saturnia di Siracusa	85.000,00
SOL.E. di Messina	67.086,00	Grafica Saturnia di Siracusa	85.000,00
COT di Palermo	60.980,00	Capp di Patti (Me)	70.383,00
Futura 89 di Acireale (Ct)	18.089,00	C.O.T. di Palermo	31.573,00
Progetto Natura di Ragusa	20.000,00	Monaco di mezzo di Palermo	7.266,00
Ciasam di Scicli (Rg)	141.950,00	Europa costruzioni di Caltanissetta	294.300,00
San Giuseppe onlus di Bagheria (Pa)	120.013,11	Europa costruzioni di Caltanissetta	21.831,00
Progetto Natura di Ragusa	48.600,00	Te.Se.Os. di Messina	91.868,36
Tecnoedil di Palermo	50.920,00	El recreo di Misterbianco (Ct)	76.994,40
Enghera di Acireale (Ct)	15.441,16	Levantino Service di Palermo	258.400,00
Nuova generazione di Trabia (Pa)	26.379,29	Centro servizi di Ragusa	135.000,00
Serradifalco di Bagheria (Pa)	56.250,00	Sant'Antonio di Camporeale (Pa)	70.283,13
Sprint di Palermo	19.359,00	Vega di Casteltermini (Ag)	36.492,20
Futura di Messina	133.444,50	C.O.T. di Palermo	178.960,32
Saim di Gela (Cl)	40.000,00	Eco Recycle di Randazzo (Ct)	59.926,31
Saim di Gela (Cl)	95.079,42	Ristorante di Altofonte (Pa)	53.924,89
Progetto Vita di Caltagirone (Ct)	29.055,00	Verdegel di Acicastello (Ct)	23.776,20
Gruppo Guide alpine Etna Sud di Nicolosi (Ct)	49.525,20	Artemare di Termini Imerese (Pa)	42.500,00
Jonio yachting di Augusta (Sr)	156.708,00	Sprint di Palermo	37.773,45
Solco Catania di Catania	23.930,00	Coral di Carini (Pa)	17.378,01
COT di Palermo	213.973,80	Ipacem di Favara (Ag)	119.767,29
Eubios di Siracusa	40.745,39	Monaco di Mezzo di Palermo	38.632,50
Faro di Porto palo (Sr)	27.000,00	Azione Sociale di Messina	89.530,79
Prometeo di Siracusa	22.325,00	Servizi Petralia di Petralia S. (Pa)	42.000,00
Saim di Gela (Cl)	109.517,48	Blumarina di Palermo	25.573,70
CON.A.S. di Caltanissetta	33.694,00	Agriturist Club di Sciarra (Pa)	25.913,48
Futura di Messina	221.133,93	Maremonti di San Vito Lo Capo (Tp)	11.314,79
Millennium di Palermo	256.734,85	Prometeo di Siracusa	46.439,69
Servizitalia di Palermo	64.247,15	Levantino service di Palermo	44.200,00
C.D.B. di Ragusa	85.079,20	CCG di Palermo	32.708,00
Sangiorgio di Gangi (Pa)	40.400,00	Jonio Yachting di Siracusa	164.153,14
Rosa dei Venti di Messina	116.000,00	CEA di Alcamo (Tp)	15.810,00
Comunità di Ribera (Ag)	96.500,00	Gruppo Acca di Palermo	108.734,42
C.O.T.. di Palermo	71.509,95	Nautica trappetese di Trappeto (Pa)	77.298,15
TE.SE.OS. di Messina	670.000,00	Sviluppo solidale di Palermo	180.000,00
Europea servizi ternialistici di Palermo	1.550.000,00	CORAL di Carini (Pa)	30.777,09
S.A.I.M di Gela (Cl)	19.350,00	Itaca di Siracusa	45.159,60
La città del sole di Catania	17.111,35	Sprint di Palermo	16.856,87
S.A.I.M. di Gela (Cl)	33.750,00	Ara di Gioia di Pedara (Ct)	37.562,35
Turisport 55 di Palermo	24.090,36	C.C.G. di Palermo	26.294,58
Progetto Vita di Caltagirone (Ct)	21.860,35	C.C.G. di Palermo	17.595,00
Ri.Ba. di Messina	63.999,20	Celi di Santa Ninfa (Tp)	137.304,00
Trinacria Sailing Charter service di Catania	180.714,40	Progetto Vita di Caltagirone (Ct)	21.007,75
A.V.L. di Villabate (Pa)	83.3000,00	Nuovi Orizzonti di Pantelleria	492.000,00
Sic.Invest di Modica (Rg)	96.129,00	Cosau di Casteltermini	163.350,00
El recreo di Miserbianco (Ct)	21.184,00	Cipem di Palermo	93.500,00
SPA.VE.SA.NA di Palermo	79.540,00	Servizi Italia di Palermo	221.212,50
SPA.VE.SA.NA di Palermo	55.110,00	Conad Sicilia di Modica (Rg)	552.000,00
A.V.L. produzione di Villabate (Pa)	64.600,00	Conad Sicilia di Modica (Rg)	303.000,00
S. Maria Rita di Siracusa	41.877,00	Eurokon di Palermo	31.970,00
Servizi Petralia di Petralia soprana (Pa)	45.000,00	Jonio Yachting di Siracusa	105.177,26
Artemar di Termini Imerese (Pa)	56.100,00	Grafica Saturnia di Siracusa	403.353,00
Agotron di Aci S. Antonio (Ct)	31.875,00	CAPP di Patti (Me)	90.015,65
Comunità e servizi di Messina	71.439,38	A.V.L. di Villabate (Pa)	30.165,66
Innovazione e servizi di Catania	400.032,00	Climega Sud di Fiumefreddo di Sicilia	258.228,45
F.P. Color studio professionale di Menfi (Ag)	22.500,00	Sviluppo solidale di Palermo	20.000,00
Omap Amato & figli di Monreale (Pa)	50.065,00	Consorzio Comunità Nuova di Palermo	10.000,00
C.F.I. di Palermo	129.168,00	Eubios di Siracusa	492.000,00
Ompa Amato e figli di Monreale (Pa)	50.065,00	Nuovi orizzonti di Pantelleria	34.452,00
Sicula Ciclat di San Cataldo (Cl)	116.002,35	CO.SA.U. di Casteltermini	141.300,00
Sicula Ciclat di san cataldo (Cl)	52.200,00	CO.SA.U. di Casteltermini	22.050,00
Bluecoop di Agrigento	75.465,52	Cipem di Palermo	93.500,00
Pescaturismo dello Stretto di Messina	118.746,00	Servizi Italia di Palermo	221.212,50
Pescaturismo dello Stretto di Messina	24.998,66	Totale	16.098.265,52
Item di Augusta (Sr)	22.270,00		
Sisifo di Palermo	60.398,00	Contributo interessi	
COT di Palermo	303.336,00	San Giorgio di Gangi (Pa)	200.000,00
Europa Costruzioni di Caltanissetta	91.800,00	Koinos di Palermo	10.000,00
Novacoop di Catania	43.350,00	Kronos di Licata (Ag)	100.000,00
Ipacem di Favara (Ag)	506.160,00	Dell'Alto Belice di San Cipirello (Pa)	350.000,00
Servizi Petralia di Petralia S. (Pa)	44.000,00	Eubios di Siracusa	500.000,00

Solidar-mente di Bagheria	40.000,00	Ballarò di Palermo	45.000,00
Koinos di Palermo	30.000,00	Solco Calatino di Caltagirone (Ct)	35.000,00
Santa Margherita di Gioiosa Marea (Me)	50.000,00	San Giovanni Battista di Ragusa	25.000,00
Glicine di Palermo	25.000,00	La Mimosa di Lascari (Pa)	21.000,00
Opac di Siracusa	300.000,00	CTA 104 di Catania	15.000,00
Medi Care di Ragusa	250.000,00	Idea turismo di Catania	10.000,00
Istituto Walden di Menfi (Ag)	200.000,00	CELLI di Santa Ninfa (Tp)	1.400.000,00
La Fenice di Partinico (Pa)	90.000,00	Medi-Care di Ragusa	500.000,00
Esrra di Palermo	82.000,00	La Città del Sole di Catania	400.000,00
Koinos di Palermo	50.000,00	Rinascita di Partitico (Pa)	110.000,00
Il lavoro solidale di Catania	45.000,00	Sviluppo solidale di Palermo	50.000,00
Santa Rita di Ragusa	40.000,00	Europa Costruzioni di Caltanissetta	500.000,00
A.Bio.med. di Ragusa	400.000,00	Luigi Sturzo di Catania	200.000,00
Monaco di mezzo di Palermo	50.000,00	Don Giuseppe Pugliesi di Modica (Rg)	50.000,00
De.ba. di Bronte (Ct)	25.000,00	Monaco di Mezzo di Palermo	50.000,00
De.ba. Executive service di Palermo	780.000,00	Educare di Ragusa	50.000,00
Genesis di Messina	500.000,00	Aurora di Partitico (Pa)	40.000,00
C.A.E.C. di Comiso (Rg)	1.100.000,00	A.Bio.Med di Ragusa	475.000,00
Sol.CO. Catania di Catania	150.000,00	Idea di Palermo	601.000,00
Ecos-Med di Messina	140.000,00	Ragusa latte di Ragusa	2.600.000,00
Sefora di Palermo	116.000,00	Saturno di cefalù (Pa)	225.000,00
Aurora di Pachino (Sr)	500.000,00	Sisifo di Palermo	1.200.000,00
S. Cristoforo di Scicli (Rg)	147.150,00	Europa costruzioni	1.100.000,00
CONAS di Caltanissetta	24.732,00	Luna Nuova di Casteldaccia (Pa)	55.000,00
Monaco di mezzo di Palermo	23.250,00	Azione sociale di Caccamo (Pa)	120.000,00
Elios Nuova di Palermo	100.000,00	Mediterranea di Blufi (Pa)	483.000,00
Abiomed di Ragusa	200.000,00	1° Maggio di Scicli (Rg)	5000.000,00
Isola Iblea di Ragusa	100.000,00	Nuova Generazione di Travia (Pa)	350.000,00
San cristoforo di Scicli (Rg)	460.000,00	Santa Rita di Ragusa	40.000,00
Patria di Castiglione di Sicilia (Ct)	570.000,00	Obiettivo Domani di Assoro (Ct)	61.994,00
L'Airone di Palermo	75.000,00	Bluecoop di Agrigfento	5000.000,00
Siciliambiente di Palermo	225.000,00	Bluecoop di Agrigento	5000.000,00
Azzurra di Gangi (Pa)	100.000,00	CAEC di comiso (Rg)	380.000,00
Koinè di Palermo	110.000,00	Sisifo di Catania	1.530.000,00
Koinè di Palermo	43.000,00	Insieme di Caltagirone (Ct)	250.000,00
Farmaceutica trincaria di Acireale (Ct)	1.970.000,00	Azione Sociale di Caccamo (Pa)	103.291,38
L'Airone di palermo (Pa)	150.000,00	25 aprile di Carini (Pa)	1.100.000,00
Aquila di Salemi (Tp)	195.000,00	Primavera di Geraci Siculo (Pa)	85.000,00
Matusalemme di Bagheria (Pa)	50.000,00	Ciasam di Scicli (Rg)	250.000,00
C.D.B. di Ragusa	120.000,00	UMR di Catania	700.000,00
L'Arcolaio di Siracusa	50.000,00	C.D.B. di Ragusa	100.000,00
Villa S.Maria degli angeli di Catania	50.000,00	Siciliambiente di Palermo	70.000,00
San Giuseppe di Bagheria (Pa)	100.000,00	De. Ba. Di Bronte (Ct)	25.000,00
Libera di Altavilla Milicia (Pa)	55.000,00	Eubios di Siracusa	90.000,00
C.O.P.A. di Ragusa	50.000,00	Azione sociale di Messina	300.000,00
La Scatola di Acireale (Ct)	10.000,00	Blumarina di Palermo	550.000,00
Primavera di Geraci Siculo (Pa)	85.000,00	La città del sole di Catania	200.000,00
Rinascita di Vittoria (Rg)	500.000,00	La famiglia solidale di Palermo	50.000,00
Sol.Co. Calatino di Caltagirone (Ct)	61.800,00	Saem di Passo Martino (Ct)	80.000,00
Elios nuova di Palermo	60.000,00	Europa Costruzioni di Caltanissetta	400.000,00
A.L.I. di Palermo	25.000,00	Europa Costruzioni di Caltanissetta	900.000,00
Progetto vita Caltagirone (Ct)	300.000,00	Nuova Cucina Sicilia di Piana degli Albanesi (Pa)	125.000,00
Ulisse	100.000,00	Monaco di mezzo di Palermo	50.000,00
Abiomed di Ragusa	90.000,00	Caccamo Servizi di Caccamo (Pa)	92.962,24
Utopia di Milazzo (Me)	200.000,00	Benessere di Termini Imerese (Pa)	190.000,00
Azione Sociale di Messina	1.000.000,00	Celi di Santa Ninfa (Tp)	1.500.000,00
G.Tutrone di Palermo	200.000,00	Sicilcostruzioni di Mazara del Vallo (Tp)	350.000,00
Nuova Cucina Siciliana di Piana degli Albanesi (Pa)	225.000,00	La Ginestra di Giarre (Ct)	20.000,00
SI.GA. Forni di Caltagirone (Ct)	20.000,00	Sviluppo solidale di Palermo	100.000,00
Il Seme di S. Giovanni la Punta (Ct)	20.000,00	Eubios di Siracusa	492.000,00
Progetto natura di Ragusa	1.500.000,00	Azione sociale di Caccamo (Pa)	258.229,00
Blumarina di Palermo	500.000,00	C.A.E.C. Consorzio artigiano di Comiso (Rg)	1.218.102,59
Futura 89 di Acireale (Ct)	450.000,00	Inf. form. house di Palermo	35.000,00
Dolce Vita di partitico (Pa)	220.000,00	Sirca di Agrigento	634.400,00
COPA di Modica (Rg)	50.000,00	Totale	41.718.916,00

Crediamo nella cooperazione

Noi dell'Ircac, Istituto regionale per il credito alla cooperazione, siamo un sicuro riferimento per la cooperazione siciliana finanziando, da 46 anni, con mutui a tasso agevolato, l'attività delle cooperative. Promuoviamo la loro crescita e il loro consolidamento con crediti diretti e indiretti, leasing agevolati, ricapitalizzazioni, sostegni nella fase di start-up. E favoriamo la loro internazionalizzazione in ambito mediterraneo. Per tutto questo, le cooperative siciliane credono in noi.



Numero verde
800-011105

IRCAC

Istituto

Regionale per il credito alla Cooperazione

P a l e r m o Via Ausonia, 83 - ☎ 091.209111 - Fax 091.6785652

A g r i g e n t o Palazzo Camera di Commercio - P. Gallo, 317 - ☎ 0922.490211

C a t a n i a Palazzo Camera di Commercio - Via Cappuccini, 2 - ☎ 095.2500525

M e s s i n a Palazzo Camera di Commercio - Via G. Bruno, 1 - ☎ 090.713697

Caltagirone Consorzio ASI 2 - Via Balatazze, 3 - ☎ 0933.34367

S i r a c u s a Consorzio ASI - Via Scala Greca, 302 - ☎ 0931.787223